

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2020

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	12/02/2020	7	Il forte vento ha flagellato il Fermano = Il vento flagella tutto il Fermano <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	3
CORRIERE ADRIATICO Fermo	12/02/2020	7	Vigili del fuoco, giù le mani dal distacco di Amandola <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/02/2020	35	Case al buio, incidenti e tanti disagi Il vento presenta di nuovo il conto <i>Chiara Leonardo</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/02/2020	22	Gubbio - Arriva il corso per volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/02/2020	33	Narni - Consigliere rinuncia ai gettoni di presenza E li regala ai volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO Fermo	12/02/2020	35	Tempesta di vento, danni e disagi = Vento forte e caldo record: danni e disagi <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO Fermo	12/02/2020	51	Vento caldo e dispettoso = Tetti scoperti e scuola chiusa <i>Alessio Carassai</i>	9
RESTO DEL CARLINO Fermo	12/02/2020	58	Vigili del fuoco, Amandola sede ideale <i>Alessio Carassai</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/02/2020	44	Albero cade sulla palazzina: famiglie evacuate Container si ribalta = La furia del vento fa ribaltare un container <i>Lucia Gentili</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/02/2020	44	È stata costituita una struttura tecnica di supporto alla Protezione civile <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/02/2020	50	Protezione civile, affidato l'incarico <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/02/2020	3	Lungo la Riviera temperature sopra i 18 gradi <i>E. L.</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/02/2020	5	Cas a rischio di soppressione Scatta la crociata dei sindaci <i>Mario Paci</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	12/02/2020	3	Monte della Mittera a fuoco sono bruciati più di 30 ettari <i>Osvaldo Scatassi</i>	16
MESSAGGERO ABRUZZO	12/02/2020	34	Ricostruzione verso lo stop = Allarme ricostruzione Mancano 4 miliardi <i>Stefano Dascoli</i>	17
MESSAGGERO ABRUZZO	12/02/2020	40	Tangenti, Riga nega tutto e rinuncia alla prescrizione <i>Marcello Ianni</i>	19
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/02/2020	39	Perugia - Protezione civile e senza risorse È allarme rosso = Allarme Protezione civile: la Regione dà pochi fondi <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/02/2020	35	Tempesta di vento, danni e disagi = Vento forte e caldo record: danni e disagi <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/02/2020	38	Raffiche di vento a 110 km orari Volano tegole, rami e cassonetti <i>Marco Antonini</i>	22
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/02/2020	36	Vento e devastazione = Vento forte, devastazione intatta la provincia <i>Veronica Marcattili</i>	23
ansa.it	11/02/2020	1	Maltempo, codice giallo per mareggiate - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	11/02/2020	1	Inverno ma continua `primavera` Umbria - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	11/02/2020	1	Abruzzo, temperature con crescita doppia - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	27
ilrestodelcarlino.it	11/02/2020	1	Vento forte Ascoli, auto distrutte, strade bloccate e tetti scoperti - Cronaca <i>Valeria Eufemia</i>	28
ilrestodelcarlino.it	11/02/2020	1	Terremoto a Macerata, ottocento edifici inagibili. "Presto i lavori in Comune" - Cronaca <i>Chiara Gabrielli</i>	29
cesenatoday.it	11/02/2020	1	Il ciclone sferza la Romagna, raffiche fino a 90 km/h: 50 interventi dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	30
cinquequotidiano.it	11/02/2020	1	++ Meteo, la "tempesta" Ciara sferza l'Italia: morta una donna. In arrivo nel Lazio e a Roma ++ <i>Redazione</i>	31
forli24ore.it	11/02/2020	1	Notte tempestosa, anche in Romagna è arrivato il ciclone Ciara <i>Redazione</i>	33
forlitaly.it	11/02/2020	1	Il ciclone Ciara si fa sentire anche in Romagna: notte tempestosa tra alberi crollati e blackout <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2020

newsrimini.it	11/02/2020	1	<a href="#">Forte vento sul riminese, notte di lavoro per i Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	35
riminitoday.it	11/02/2020	1	<a href="#">Giacomo Musone a Melbourne per il mondiale Laser Standard Olimpico</a> <i>Redazione</i>	36
umbriajournal.com	11/02/2020	1	<a href="#">La regione stanzia briciole per la protezione civile, rischio black out</a> <i>Redazione</i>	37
cronachemaceratesi.it	11/02/2020	1	<a href="#">Raffiche di vento, aumentano i danni a San Severino</a> <i>Marco Cencioni</i>	38
cronachemaceratesi.it	11/02/2020	1	<a href="#">Vento forte in tutta la regione, oltre 200 interventi dei vigili del fuoco</a> <i>Marco Cencioni</i>	39
cronachemaceratesi.it	11/02/2020	1	<a href="#">Visso valuterà di costituirsi parte civile in caso di rinvio a giudizio di Pazzaglini</a> <i>Gianluca Ginella</i>	40
regioni.it	11/02/2020	1	<a href="#">Protezione civile - TERREMOTO. CERISCIOLI: A GENOVA STRUMENTI NON CONCESSI A MARCHE</a> <i>Redazione</i>	42
regioni.it	11/02/2020	1	<a href="#">[Toscana] Turismo, accordo Regione-CNIT per rilevazioni statistiche più dettagliate e in tempo reale con Big Data</a> <i>Redazione</i>	43
umbriadomani.it	11/02/2020	1	<a href="#">Regione, volontari della protezione civile : " offesi dal trattamento riservato a 6500 cittadini umbri "</a> <i>Redazione</i>	45
viverepesaro.it	11/02/2020	1	<a href="#">Incendio divora il monte della Mattered, fuoco domato dopo 7 ore: LE FOTO</a> <i>Redazione</i>	46
gomarche.it	11/02/2020	1	<a href="#">Fano: A fuoco il monte della Mattered: vegetazione in fiamme [FOTO]</a> <i>Redazione</i>	47
VIVEREURBINO.IT	11/02/2020	1	<a href="#">Pesaro: A fuoco il monte della Mattered: strade chiuse</a> <i>Redazione</i>	48

## **Il forte vento ha flagellato il Fermano = Il vento flagella tutto il Fermano**

*Pierpaolo Pierleoni a pagina 7 Situazione critica nella aree montane, decine di interventi*

*[Pierpaolo Pierleoni]*

Il forte vento ha flagellato il Fermano Pierpaolo Pierleoni apagona? I vigili del fuoco al lavoro deci ne le chiamate D vento flagella tutto il Fermano Situazione critica nella aree montane, decine di interventi IL MALTEMPO FERMO Teli che volano, locali e stalle scoperchiati, migliaia di rami ed alberi caduti, molti anche lungo le strade, pali ed arredi urbani soffiati via dal vento e spostati di metri. Il Fermano da ormai 48 ore è sferzato da violentissime folate che non accennano a diminuire e tengono costantemente impegnati vigili del fuoco, protezione civile, polizie municipali. Tanti danni, incontabili gli interventi per superare le situazioni di emergenza e rimettere in sicurezza i luoghi pubblici. Situazione critica nella zona montana, per alcuni allevatori che hanno visto i loro locali per gli animali, allestimenti prowisori dopo il disastro del sisma di tré anni fa, scoperchiarsi per il forte vento. L'azienda agricola E' il caso, ad esempio, dell'azienda agricola di Massimo Di Mulo ad Amandola. Ben tré stalle ed un fienile sono state letteralmente scoperchiati nelle prime ore della mattinata di ieri. E pensare che già la scorsa settimana l'azienda era stata danneggiata da un episodio analogo. Stavolta il conto è ancor più salato. Volati via i teli che coprivano la stalla a protezione delle pecore, ma non era ancora finita. Nelle ore successive si è aperta una seconda stalla, poi anche una terza. Volava di tutto - il racconto amaro dell'imprenditore - non potevamo neanche andare ad intervenire perché rischiavamo di farci male. Avvicinarsi in queste condizioni è molto pericoloso, basta che si stacchi un tirante e le conseguenze possono essere drammatiche. E' una scena che fa venire da piangere, a volte viene voglia di mollare tutto, è difficile andare avanti così. Non manca il rammarico per una soluzione, quella delle tensostrutture per rimediare alle stalle distrutte dal sisma, che gli allevatori locali avevano da subito definito inadeguate alla zona, anche perché posizionate in zone solitamente ventose. Ci avevano rassicurato, ma in queste zone, in caso di intemperie e vento forte, quei teli non sono la misura giusta, anzi possono di ventare pericolosi. Per l'allevatore si pone il problema di dare rifugio ai suoi ovini, che questa fase si troverebbero all'addiaccio. Possibile che si rivolga ad altri colleghi per trovare provvisoria ospitalità, in modo da restituire riparo ai suoi animali ed evitare di farli morire. La montagna Ma se in montagna c'è pericolo per la sopravvivenza degli animai e delle imprese, tutta la provincia, dall'entroterra alla costa, il vento fa paura. Una sessantina in poco più di 24 ore, gli interventi dei vigili del fuoco nel Fermano per mettere in sicurezza luoghi pubblici e privati. Il fenomeno più frequente è il crollo di alberi, che si sono spezzati o inclinati lungo le pubbliche vie, andando ad ostruire o limitare la carreggiata in diverse strade. Per fortuna le principali arterie non sono state interessate dal fe- Le violenti raffiche spazzano via tré stalle e un fienile nei pressi di Amandola nomeno. Sono però sensibili i danni per vetture colpite da rami che si sono schiantati su aree di parcheggio e, in un paio di casi, su tetti di abitazioni. Situazione preoccupante anche nei circoli sportivi. Segnalati episodi di palloni pressostatici, a copertura di campi da tennis e da calcio a 5, che si sono adagiati su se stessi rendendo impraticabile il terreno di gioco. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA Super lavoro per i vigili del fuoco di Fermo impegnati a fare fronte a decine di chiamate di pronto intervento -tit\_org- Il forte vento ha flagellato il Fermano - Il vento flagella tutto il Fermano

## Vigili del fuoco, giù le mani dal distaccamento di Amandola

[Redazione]

IL CASO FERMO Il tentativo in atto di mettere in discussione la permanenza del distaccamento dei Vigili del Fuoco nella città di Amandola è incomprensibile ed immotivato. Lo scrive, in una nota, l'assessore con delega agli Enti Locali, Polizia Locale e Politiche Integrate per la Sicurezza, Fabrizio Cesetti, nella lettera inviata al Ministro dell'Interno. Il "Distaccamento dei Sibillini" dei Vigili del Fuoco, con sede ad Amandola, è funzionalmente e operativamente interconnesso con il nuovo Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo", scrive Cesetti ricordando che la permanenza e il potenziamento della sede di Amandola dei Vigili del Fuoco - in sinergia con tutti gli altri servizi attivi nel Comune, dalla Polizia di Stato, ai Carabinieri, ai Carabinieri Forestali, alla Protezione Civile, alla nuova pista di atterraggio elisuperficie H24, ai servizi alla salute - risponde a precise esigenze di presidio "di un territorio con antiche radici democratiche, civili e di laboriosa intraprendenza, profondamente colpito dagli eventi sismici, le cui tragiche conseguenze sono ancora tangibili. Comune capofila Amandola, ricorda l'assessore, è anche capofila della individuata quinta Area interna della Regione Marche, denominata Appennino Alto Fermano, il cui riconoscimento è prossimo, come garantito dal Ministro per la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano. E Cesetti poi invita il Ministro ad assumere ogni iniziativa che riterrà opportuna per ulteriormente potenziare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo e il Distaccamento di Amandola, anche disponendo l'utilizzo della nuova e adeguata struttura messa gratuitamente a disposizione dal Comune di Amandola. Questo consentirà, tra l'altro, di porre definitivamente fine alla oggettiva delegittimazione della sede di Amandola il cui personale ha sempre operato con professionalità, efficacia e dedizione conclude l'assessore. Lo stesso municipio di Amandola, pochi giorni fa ha preso una netta e forte posizione: Il comune di Amandola si legge - non accetta, in alcun modo, che si possa mettere minimamente in discussione il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Amandola, attivo ed operativo da circa 30 anni, con grandi risultati professionali e tecnici, da incomprensibili tentativi di saccheggio. Ben venga, ovviamente, l'eventuale apertura di un ulteriore presidio provvisorio nel territorio della Provincia di Fermo e sotto il nuovo comando provinciale. RIPRODUZIONE RISERVATA Cesetti: Il tentativo in atto di metterlo in discussione è incomprensibile Una squadra dei vigili del fuoco al lavoro in uno dei comuni dell'interno dove l'impegno resta alto -tit\_org-

## Case al buio, incidenti e tanti disagi Il vento presenta di nuovo il conto

[Chiara Leonardo]

Case al buio, incidenti e tanti disagi Il vento presenta di nuovo il conto San Severino tra i comuni più colpiti. A Macerata transennato un tratto di corso della Repubblica (IL MALTEMPO MACERATA Ancora disagi legati al vento: incidenti stradali, coppi pericolanti, case al buio. L'altra notte e ieri le raffiche di vento di oltre cento chilometri orari hanno provocato una serie di danni, in particolare nell'entroterra. A San Severino, gli agenti della polizia locale hanno chiuso via Del Vallato, la strada che porta al centro storico, per alcuni alberi finiti sull'asfalto. Grande lavoro per gli operai e i tecnici dell'ufficio Manutenzioni e del servizio Viabilità per la messa in sicurezza dell'area con il taglio di tre cipressi dell'Arizona che solo per un caso non sono finiti sulle auto in transito. Una macchina in sosta è stata invece danneggiata da una plancia pubblicitaria in via XX Settembre, mentre un'altra plancia è finita a terra all'incrocio tra via Ercole Rosa e viale Bigioli. Sulla stessa via caduti anche alcuni calcinacci da edifici resi inagibili dal terremoto. Altri alberi caduti al suolo - uno ha centrato la recinzione di un'abitazione - hanno fatto chiudere via Donato Bramante. La situazione Pannelli divelti in viale Mazzini, sulla facciata del palazzo che ospita anche la sede dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, la cui copertura è stata interessata dal distacco di alcune parti di guaina. In via precauzionale è stato chiuso al transito dei pedoni il marciapiede sottostante. Un pannello della copertura divolto anche nel plesso di Cesòlo dell'Istituto comprensivo "Tacchi Venturi". A supporto degli agenti della polizia locale e del personale dell'ufficio Manutenzioni del Comune sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile. In località Sassuglio e lungo la strada comunale Pieve - Colmartino interventi continui per piante cadute. In via XX Settembre la polizia locale ha dovuto perimetrare alcuni parcheggi per il pericolo di caduta di tegole da un edificio inagibile dal terremoto del 2016. Alberi sulla strada anche lungo la comunale Serrone e sulla comunale per Sassuglio dove un albero si è schiantato sulla recinzione di un'abitazione privata. Un altro albero è finito sopra la rete di recinzione dei giardini comunali nel rione Di Contro. Nel cimitero di San Michele vasi di fiori a terra. Gli interventi A Macerata, ieri mattina, in corso della Repubblica è stato transennato un palazzo per le tegole pericolanti. Pianta caduta e pericolanti in via Piani e in via Valdier. Due le recinzioni di cantieri messi in sicurezza, sempre a Macerata. Alberi caduti anche a Casette Verdini e a Sarnano. A Montecosaro, verso le 23.30 dell'altra notte, lungo la strada che dallo Scalo va verso il borgo storico, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere una pianta. Un'auto che scendeva non è riuscita ad evitare l'impatto. Nessun ferito, solo danni al paraurti. Nell'area Sae a Pian di Pieca, nel Comune di San Ginesio, le raffiche hanno danneggiato diverse antenne e i sassi hanno rotto i vetri di auto in sosta. Scoperti alcuni tetti. L'altro ieri pomeriggio, lungo la provinciale 502, un furgone telonato si è ribaltato a causa delle raffiche: all'ospedale l'autista, un sessantottenne. Danni alla chiesa di Torre di Morrò e black out nella zona legati agli alberi che hanno tranciato i cavi dell'elettricità. L'allarme A Cingoli, la mancanza di corrente in diverse zone causata dal fortissimo vento ha acceso la protesta di diverse famiglie per i tempi di ripristino del servizio. Salliciano (contrada vicino a Grottaccia), Cervidone, quartiere Cerquatti, Mummuiola e la zona industriale di Cerrete Collicelli sono le aree più colpite. Le famiglie hanno chiesto al Comune di intervenire perché non è possibile - sostengono gli interessati - che con il maltempo e con il vento salta la corrente e prima che ritornino a regolare passa no giorni. Saltamartini ha inviato ufficialmente una richiesta per un incontro al prefetto di Macerata. A Corridonia, a causa di un albero pericolante, fino a sabato, per motivi precauzionali, l'entrata e l'uscita degli alunni della Scuola primaria Lanzi sono previste in via Fonte Murata. Chiara Mannelli Leonardo Massaccesi RIPRODUZIONE RISERVATA A Corridonia ingresso provvisorio in una scuola a causa di un albero pericolante -tit\_org-

**Il gruppo comunale organizza lezioni teoriche e pratiche. Sono aperte le iscrizioni**

## **Gubbio - Arriva il corso per volontari di protezione civile**

[Redazione]

Il gruppo comunale organizza lezioni teoriche e pratiche. Sono aperte le iscrizioni Arriva il corso per volontari di protezione civile GUBBIO Lezioni per diventare volontari della protezione civile. Con il patrocinio del Comune, il Gruppo protezione civile organizza un corso base per volontari di protezione civile al fine di consentire ai nuovi iscritti di intraprendere il percorso dell'operatività e per offrire alla cittadinanza interessata un'opportunità di informazione, conoscenza e approfondimento che può ricollegarsi al percorso iniziato lo scorso anno con "Gubbio si Esercita". Il corso si svolgerà nella sede, in via della Piaggiola, inizierà il 3 marzo per terminare con la prova finale di valutazione entro l'anno. L'orario stabilito per lo svolgimento delle dodici lezioni frontali previste dal programma elaborato sulla base delle linee guida della Regione Umbria, sarà dalle 20.30 alle 22.30 e ciascun partecipante al fine di ottenere l'ammissione alla prova finale dovrà frequentare almeno il 75% delle ore di lezione teoriche e partecipare alle esercitazioni pratiche che verranno organizzate. Per ulteriori informazioni: Gruppo protezione civile Città di Gubbio, telefono 0759920188 fax 075 7816253 e mail [pc.gubbio@libero.it](mailto:pc.gubbio@libero.it); [www.protezione.civilecittadigubbio.com](http://www.protezione.civilecittadigubbio.com). Eu.Gri. Protezione civile Il gruppo di Gubbio -tit\_org-

## Narni - Consigliere rinuncia ai gettoni di presenza E li regala ai volontari della protezione civile

[Redazione]

Marni Gesto di solidarietà di Luca Tramini (M5S) che ora invita i suoi colleghi a fare altrettanti Consigliere rinuncia ai gettoni di presenza E li regala ai volontari della protezione civili di Cesare Antonini "Per San Valentino ho voluto fare un regalo, un gesto importante per chi ama da sempre il prossimo e il nostro territorio. Ho devoluto interamente i gettoni di presenza degli ultimi 6 mesi, in consiglio comunale, alla ProcivArci Narni per l'acquisto di un mezzo polivalente completo del modulo antincendio". E' il consigliere comunale narnese del Movimento 5 Stelle, Luca Tramini (nella foto), a rivelare questa sua iniziativa con la speranza che venga seguita da tanti altri esponenti delle istituzioni narnesi. Una causa che ha sposato sin da subito appena gli è stata proposta. "L'iniziativa - dice - l'abbiamo fortemente voluta come Movimento e Meetup 5 Stelle narnese già nel dicembre scorso quando abbiamo organizzato una cena al fine di contri buire all'acquisto di questo mezzo, grazie anche al supporto dei nostri parlamentari umbri". Il mezzo è ora perfettamente in grado di sopperire ad una serie di emergenze e, soprattutto, per gli incendi e altri tipi di soccorsi sul territorio comunale. "Voglio dedicare questo gesto - afferma - ad una persona che sin da bambino mi regalava un sorriso e un pezzo di pizza durante la festa della Corsa all'Amel- lo. Mi riferisco a Burzio, ossia Francesco Cari, il volontario che credo al meglio abbia incarnato lo spirito di questo gruppo. Persone che da sempre si mettono al servizio dell'altro senza mai chiedere nulla, sempre in silenzio ad aiutare il prossimo. Se non è amore questo non so cosa possa esserlo, perciò credo che il minimo che si possa fare loro sia un regalo per San Valentino". La Protezione civile e Tramini hanno ringraziato già molti cittadini che hanno partecipato alla raccolta fondi. "Chi volesse contribuire può farlo ancora attraverso anche una donazione sul conto corrente intestato al Gruppo Arci volontari per la protezione civile Narni. Spero che - prosegue il consigliere comunale, Luca Tramini - questo mio gesto possa essere una delle tante gocce che, trasformandosi in un fiume in piena, dia nuovi strumenti e aiuto a queste persone, persone normali destinate a compiti speciali". Narni non è nuova a gare di solidarietà. Ed è fondamentale finanziare a dovere attività di protezione civile che si sono dimostrate preziose, anzi, fondamentali, in caso di emergenza. Omaggio per San Valentino "Un modo per dare una mano a chi si prodiga per gli altri" -tit\_org-

## Tempesta di vento, danni e disagi = Vento forte e caldo record: danni e disagi

[Redazione]

Tempesta di vento, danni e disagi Continua l'allerta meteo, bloccato anche l'ingresso dell'ospedale per caduta alberi. Ieri toccati i 21 gradi A pagina 4 L'allerta meteo Vento forte e caldo record: danni e disagi Pioggia di tegole e vigili del fuoco al lavoro: raffiche violente per tutta la notte di lunedì e la mattinata di ieri. Toccata i 21 gradi Altra mattinata difficile, quella di ieri, per i vigili del fuoco, che hanno lavorato senza sosta per far fronte all'emergenza meteo. Il vento è tornato soffiare con forza durante la notte e la mattinata di ieri, intensificando le richieste di intervento nel piceno, che hanno sfiorato il centinaio, 40 solo nel corso della nottata. Il tutto con un picco di 21 gradi registrato nella giornata di ieri. Tantissimi i rami caduti che hanno bloccato la circolazione stradale, sia in centro, sia nelle zone limitrofe e nelle aree montane. Le zone più colpite sono state Villa Pigna, Folignano, Monticelli, Piane di Morrò e il quartiere di Porta Maggiore, dove in via III ottobre alcuni parcheggi sono stati interdetti per il pericolo di caduta degli alberi in corrispondenza degli stessi. Non sono infatti mancati danni alle automobili parcheggiate ai lati della strada anche in centro storico, alcune andate letteralmente distrutte. I casi più difficili si sono verificati in via dei Gerani, nel quartiere di Monticelli alto, dove un grosso pino è stato abbattuto dal vento cadendo proprio sopra a due auto in sosta. Anche lungo la circonvallazione, a ridosso dell'ingresso per il raccordo autostradale, una corsia è stata letteralmente invasa da rami e tronchi, bloccando il traffico sia alle prime luci del giorno, sia intorno alle 9 del mattino. A scendere in campo, in questo caso, prima i vigili del fuoco, che sono intervenuti di prima mattina, poi il personale dell'Anas, che intorno alle 9,30 ha chiuso momentaneamente la corsia interessata per rimuovere le piante e ripristinare così la viabilità. Nel tratto interessato si sono verificate code e rallentamenti, ma per fortuna la corsia è stata riaperta al traffico in breve tempo. In azione anche i volontari della protezione civile, che hanno contribuito alla rimozione di numerosi tronchi, coadiuvando pompieri e polizia municipale. Non sono mancate tegole cadute a terra, cassonetti dell'immondizia volati via e porzioni di cornicioni crollate. Criticità che hanno coinvolto soprattutto la zona di Piane di Morrò, dove il tetto della scuola è stato scoperchiato dalle forti raffiche, fortunatamente senza provocare feriti. Intanto continua l'inverno assente su gran parte d'Europa, alle prese con le tempeste atlantiche. Questo inverno sarà ricordato probabilmente come uno dei più caldi di sempre in Europa: dal 21 dicembre ad oggi le temperature sono risultate sopra la media su quasi tutto il Vecchio Continente. Il Medio Oriente fa invece i conti con una ondata di freddo eccezionale: Se l'Inverno latita in Europa, per contro il Medio Oriente fa i conti con una ondata di freddo eccezionale, le cui propaggini hanno raggiunto l'Arabia Saudita a due passi dal Tropico del Cancro - spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com - la neve ha imbiancato Baghdad dove la temperatura è scesa a -1 (non accadeva dal 2008), mentre in Siria sono state raggiunte temperature di -6 C. Da segnalare punte di -25 sulle zone interne della Turchia e punte di -2 persino a Cipro. Intanto da noi sono stati raggiunti se non superati i 18-20 C: tra giovedì e venerdì è attesa una veloce perturbazione, ma nel weekend tornano ad alzarsi le temperature. -tit\_org-

Tempesta di vento, danni e disagi - Vento forte e caldo record: danni e disagi



## Vento caldo e dispettoso = Tetti scoperchiati e scuola chiusa

*Carassai a pagina 19 Il vento forte e caldo ha fatto cadere rami e pali I sindaci chiedono lo stato di emergenza*

[Alessio Carassai]

Tetti scoperchiati e scuola chiusa Il vento forte e caldo ha fatto cadere rami e pali I sindaci chiedono lo stato di emergenza Il forte e caldo vento, che dalla notte di lunedì e fino al primo pomeriggio di ieri ha flagellato tutto l'entroterra, ha provocato danni soprattutto nel versante nord-ovest del Fermano. I vigili del fuoco hanno eseguito le operazioni di messa in sicurezza, soprattutto di alberi caduti sulla carreggiata, e le operazioni sono proseguite con continuità fino al pomeriggio. Quelle di alberi abbattuti, insegne pubblicitarie e cartelli stradali divelti, stalle e serre scoperchiate, sono segnalazioni giunte da tutto l'entroterra, a cui si sono aggiunti anche quelle per danni più consistenti. Ad Amandola molti alberi si sono spezzati all'altezza del fusto creando disagi e pericoli per automobilisti e pedoni. Per evitare che qualcuno si ferisse - spiega il sindaco Adolfo Marinangeli - abbiamo chiuso le scuole per un giorno. Inoltre, ci sono arrivate segnalazioni di tre stalle completamente scoperchiate dal vento. Credo che sia il caso di chiedere lo stato di emergenza alla Regione. Ringraziamo i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile per il loro aiuto. Sulla stessa scia Montefalcone Appennino. Abbiamo chiesto lo stato di emergenza - dichiara il sindaco Giorgio Grifonelli - oltre agli alberi e alcune antenne cadute, abbiamo dovuto fronteggiare il pericolo di tetti che sono stati sollevati dal vento. Il caso più grave una famiglia, già sfollata a causa del terremoto, che alloggiava in un'abitazione del centro, si è vista letteralmente portare via le tegole di una parte del tetto. A Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, Montefortino e Servigliano il problema principale è stato quello degli alberi caduti in mezzo alla strada o in prossimità di edifici pubblici e privati, che sono stati potati preventivamente. Molti i danni provocati dal vento nel centro storico - dichiara il sindaco di Falerone, Armando Altini - i teli delle case danneggiate dal terremoto e dichiarate inagibili, sono stati strappati, compreso quello della chiesa di San Giovanni, ora questi edifici sono completamente esposti a vento e pioggia. Senza considerare le tegole che sono letteralmente volate dai tetti con il rischio di colpire qualcuno. A Monte Vidon Corrado, oltre alle antenne e agli alberi caduti, per l'intera mattina la connessione Internet è stata bloccata. A Montappone il tetto della fabbrica leas, scoperchiata la settimana scorsa, per cui era previsto un intervento per ieri mattina, ha continuato a perdere lamiere di eternit. A Massa Fermana è andata in frantumi la vetrata di un edificio pubblico, tempestivamente tamponata, fortunatamente non ci sono stati feriti. A Montegiorgio è caduto un palo della luce nell'impianto sportivo Attorri. A Ponzano di Fermo il vento ha ultimato i danni iniziati la settimana scorsa, spezzando i paletti della recinzione posta intorno al campo di calcio comunale. Alessio Carassai RIPRODUZIONE RISERVATA GIORNATA DIFFICILE Vigili del fuoco al lavoro fin dal mattino, connessione internet in tilt Una grande lastra di eternit vola via dal tetto di una palazzina, dove si erano già creati problemi con le folate di vento della settimana scorsa. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco -tit\_org- Vento caldo e dispettoso - Tetti scoperchiati e scuola chiusa

## Vigili del fuoco, Amandola sede ideale

*L'assessore regionale Cesetti scrive al ministro dell'Interno: presidio che funziona e strategico nella quinta area interna delle Marche*

[Alessio Carassai]

Vigili del fuoco. Amandola sede ideale L'assessore regionale Cesetti scrive al ministro dell'Interno: presidio che funziona e strategico nella quinta area interna delle Mare L'assessore regionale Fabrizio Cesetti scrive al ministro dell'Interno, per difendere il distaccamento dei vigili del fuoco di Amandola. Dopo la presa di posizione della Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) che, a seguito dell'ipotesi di un possibile trasferimento della sede a Comunanza, ha preso posizione in difesa del presidio di Amandola, arrivano ora anche le sollecitazioni dell'assessore regionale con delega agli Enti locali, polizia locale e politiche integrate per la sicurezza. Il tentativo in atto di mettere in discussione la permanenza del distaccamento dei vigili del fuoco nella città di Amandola - spiega Cesetti nella lettera inviata al Ministero - è incomprensibile e immotivato. Il distaccamento dei Sibillini dei vigili del fuoco, con sede ad Amandola, è funzionalmente e operativamente interconnesso con il nuovo Comando provinciale dei vigili del fuoco di Fermo. Inoltre, ricordo che la permanenza e il potenziamento della sede di Amandola dei vigili del fuoco, in sinergia con tutti gli altri servizi attivi nel comune montano - polizia, carabinieri, carabinieri forestali, protezione civile, la nuova pista di atterraggio per elicotteri operativa 24 ore al giorno, insieme ai servizi per la salute - rispondono a precise esigenze di presidio di un territorio con antiche radici democratiche, civili e di laboriosa intraprendenza, profondamente colpito dagli eventi sismici, le cui tragiche conseguenze sono ancora tangibili. Considerazioni supportate da ulteriori aspetti che vedono Amandola al centro di un contesto di natura economica e sociale importante e fragile allo stesso tempo. Va ricordato che Amandola - prosegue Cesetti - è anche capofila della individuata quinta Area interna della regione Marche, denominata Appennino Alto Fermano, il cui riconoscimento è prossimo, come garantito dal ministro per la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano. Pertanto, invito il ministro dell'Interno ad assumere ogni iniziativa che riterrà opportuna per potenziare il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Fermo e il Distaccamento di Amandola, anche disponendo l'utilizzo della nuova e adeguata struttura messa gratuitamente a disposizione dal Comune montano. Questo consentirà, tra l'altro, di porre definitivamente fine alla oggettiva delegittimazione in atto della sede di Amandola il cui personale ha sempre operato con professionalità, efficacia e dedizione, Alessio Carassai RIPRODUZIONE RISERVATA ALTRE RAGIONI È ben interconnesso con tanti servizi che sono ubicati nel centro montano Anche l'assessore regionale Cesetti ritiene fondamentale la presenza dei vigili del fuoco ad Amandola -tit\_org-

**ALLARME MALTEMPO**

**Albero cade sulla palazzina: famiglie evacuate Container si ribalta = La furia del vento fa ribaltare un container**

*Gentili a pagina 12 Aumentano i danni causati dal maltempo, 170 interventi dei vigili del fuoco. Black out a San Ginesio, evacuata una palazzina a Cingoli*

[Lucia Gentili]

ALLARME MALTEMPO Albero cade sulla palazzina: famiglie evacuate Container si ribalta Gentili a pagina 12 La furia del vento fa ribaltare un container Aumentano i danni causati dal maltempo, 170 interventi dei vigili del fuoco. Black out a San Ginesio, evacuata una palazzina a Cingoli di Lucia Gentili Aumenta la conta dei danni causati dalle forte raffiche di vento nell'entroterra. Alberi e grossi rami si sono abbattuti sulle stradetranciando in alcuni casi i cavi elettrici, come in contrada Fonte Peschiera, a San Ginesio, dove quattro famiglie (composte per lo più da anziani) ieri alle 18.30 erano ancora, da oltre 24 ore, senza corrente. A Pian di Pieca il vento ha spostato dei cumuli di terra che, misti a sassi, hanno mandato in frantumi i vetri di alcune auto parcheggiate; nella zona Sae sono cadute delle antenne. Ieri pomeriggio, a Sarnano, il container adibito a laboratorio per la produzione di formaggi di un imprenditore terremotato, socio di Coldiretti, è stato rovesciato completamente dal vento: poggiava sul tetto. Per fortuna non c'era nessuno all'interno ed è stato fermato dagli alberi, prima di finire lungo la scarpata. Nella notte fra lunedì e ieri i pompieri hanno effettuato circa 170 interventi nella Regione. In provincia, sono arrivate chiamate soprattutto da San Ginesio, Sarnano, San Severino, Tolentino. Loro Piceno e Treia, per alberi, coppi, tegole, lamiere pericolanti. Alle 12, circa 200 clienti del Maceratese erano senza luce; gli operai di E-Distribuzione (Enel) hanno installato gruppi elettrogeni e riparato le linee per la caduta di piante fuori fascia, precisa la società (ovvero la cui potatura e manutenzione non è di competenza Enel). Alle 14.30 gli utenti in black out erano una cinquantina; l'obiettivo era risolvere i disagi in serata. A San Severino gli agenti della polizia locale hanno chiuso via Del Vallato e via Bramante per la caduta di alberi; un'auto in sosta è stata invece danneggiata da un cartellone pubblicitario divelto in via XX Settembre. Un albero è finito sopra la rete di recinzione dei giardini nel rione Di Contro e nel cimitero di San Michele i vasi dei fiori sono stati gettati a terra dalle raffiche. A Corridonia è stato chiuso l'ingresso principale della scuola elementare per un albero a rischio, che sarebbe stato tagliato in giornata. A Cingoli, in via Sant'Esuperanzio, un albero è crollato su una palazzina danneggiando il tetto: è stato necessario evacuare le due famiglie ed è stata disposta la chiusura dell'attività commerciale che si trova in quell'edificio. Gli interventi di ripristino riprenderanno stamattina. Sempre in via Sant'Esuperanzio, due pini alti ciascuno una ventina di metri, hanno iniziato a piegarsi verso le abitazioni. Sul posto, con i pompieri dell'unità di Apiro, i carabinieri forestali, la polizia locale e la Protezione civile. Le radici hanno frantumato il selciato e un tratto della linea idrica che alimenta il popoloso quartiere. Interrotto il passaggio sulla via e sospesa l'erogazione dell'acqua. I rubinetti rimarranno a secco fino a quando, cessando il vento, i vigili del fuoco potranno procedere al taglio dei pini permettendo ad Acquambiente di ripristinare la condotta. RIPRODUZIONE RISERVATA IHSliilbM - Container capovolto dal vento a Sarnano, dentro un laboratorio di formaggi -tit\_org- Albero cade sulla palazzina: famiglie evacuate Container si ribalta - La furia del vento fa ribaltare un container

Terremoto

## **È stata costituita una struttura tecnica di supporto alla Protezione civile**

[Redazione]

Terremoto Costituita la Struttura tecnica nazionale degli ordini e dei collegi professionali di supporto alle attività di Protezione civile. Nel direttivo i presidenti del consiglio nazionale di geologi, ingegneri, architetti, geometri. -tit\_org-

## Protezione civile, affidato l'incarico

[Redazione]

Protezione civile, affidato l'incarico A predisporre il nuovo piano sarà l'ingegnere Filippo Sensi, consigliere comunale a Visso. È stata affidata a un ingegnere di Visso, Filippo Sensi, la predisposizione del nuovo piano della Protezione civile di Civitanova. Servirà per gestire e affrontare le emergenze che possono verificarsi sul territorio comunale e coordinare i servizi di soccorso. L'incarico è stato assegnato con determina dirigenziale numero 83 del 23 dicembre 2019, emessa dal responsabile del settore urbanistica. Paolo Strappato, e pubblicata solo questi giorni all'albo pretorio pubblico. Il professionista percepirà 27.913 euro e avrà, secondo quanto stabilito nel contratto stipulato con l'amministrazione, sessanta giorni di tempo per consegnare il piano. L'incarico è stato affidato sulla base di un preventivo inoltrato al Comune il 1 dicembre 2019 dal professionista. L'ingegner Filippo Sensi è anche consigliere comunale a Visso. -tit\_org- Protezione civile, affidato incarico

## Lungo la Riviera temperature sopra i 18 gradi

[E. L.]

Situazione anomala già all'alba. Passeggiate al sole sulla spiaggia LA COSTA SAN BENEDETTO. Mentre nell'entroterra piceno il vento fortissimo o semina preoccupazione tenendo impegnati i vigili del fuoco in tutta una serie di interventi, lungo la Riviera era se non estate almeno primavera. Temperature fino a diciotto gradi in terra, sole alto nel cielo e qualcuno a spasso senza neppure il cappotto. È il doppio volto della medaglia, le due facce di una provincia che ieri sembravano separata da centinaia di chilometri ma che, invece, distano appena 4 o 5 svincoli di superstrada. L'anomalo 11 febbraio della Riviera ha infatti visto un territorio baciato dal sole e da temperature assolutamente anomale fin dalle prime luci dell'alba. Alle sei del mattino c'erano più di quindici gradi. Nelle ore centrali quattro gradi in più. Una fase in crescita se si considera il fatto che anche nella giornata di domenica le temperature erano state talmente al di sopra della media che qualcuno si è concesso una passeggiata in spiaggia in abbigliamento agostano entrando persino in acqua (e non erano i "Vikinghi") e concedendosi persino un rapido bagno. Stessa situazione anche nelle vicine Grottammare e Cupra con i lungomari che, malgrado il giorno feriale sono stati presi d'assalto da numerose persone che hanno voluto assaporare questo antipasto di primavera arrivato con largo anticipo ebarba alle allerte meteo diramate nelle ore precedenti dal dipartimento regionale della Protezione Civile che aveva incluso anche la Riviera delle Palme tra le zone potenzialmente interessate dal fenomeno dei venti forti fino a burrasca. Burrasca che invece non ha neppure sfiorato la costa pur creando notevoli problemi a qualche chilometro più ad Ovest dove purtroppo, proprio a causa delle avverse condizioni meteo, non sono mancati i problemi. Passeggiate in spiaggia in un caldofebbraio -tit\_org-

## Cas a rischio di soppressione Scatta la crociata dei sindaci

[Mario Paci]

Da lunedì i terremotati con la casa inagibile che vivono fuori regione non percepiranno il contributo IL POST SISMA ASCOLI. Se non interverrà il governo, da lunedì prossimo, i terremotati che usufruiscono del Cas (il contributo di autonoma sistemazione) ma che si sono trasferiti in un'altra regione rischiano di perdere il sostegno economico che può superare anche mille euro. A lanciare l'allarme è stato per primo il sindaco di Maltignano, Armando Falcioni, dove molti suoi concittadini con le abitazioni dichiarate inagibili, si sono trasferiti a Sant'Egidio alla Vibrata, comune abruzzese distante una manciata di chilometri. Non contesto il principio ribadisce il primo cittadino maltignanese - ma non è applicabile in una regione come la nostra che confina a Sud con tre regioni. La crociata è in effetti il problema non può essere scaricato solo sulle spalle di Maltignano perché riguarda anche altri comuni. Ad esempio molti aquatani percepiscono il Cas ma risiedono ora a Martinsicuro in Abruzzo; viceversa molti abruzzesi di Valle Castellana e Civitella L'affondo Battistoni: Da 42 giorni manca il commissario Ben 42 giorni senza commissario, senza che nessuno stia sentendo colpevole di questa vacatio, di questo non scegliere, di questo disinteresse totale verso le persone di un territorio flagellato dal terremoto del quale ormai non interessa più a nessuno. Ad affermarlo è il senatore Battistoni di Forza Italia. 42 giorni senza commissario, ma non solo: sono 42 giorni in cui non si è prodotta alcuna norma a favore dei 138 comuni che attendevano, oltre alla nomina del nuovo commissario. del Tronto sono venuti ad abitare nella marchigiana Folignano. E altrettanto dicasi per gli abitanti di Norcia che ora vivono sulla costa picena o maceratese o per gli abitanti di Accumoli (Lazio) che si sono spostati nell'Aquilano (Abruzzo). Ci sarebbe quindi bisogno di un fronte comune che, data la notorietà in ambito nazionale proprio perché colpita duramente dal terremoto, potrebbe essere guidato da Norcia. Intanto proseguono i contatti con Vito Crimi, vice ministro dell'Interno e leader politico del Movimento 5 Stelle affinché vengano prorogati i termini per l'erogazione del Cas. L'ordinanza Il gruppo consiliare di Ascolto & Partecipazione condivide la proposta avanzata dal vice presidente del consiglio regionale Piero Celani di Forza Italia. L'ordinanza del capo fipartimento della Protezione Civile - affermano i consiglieri comunali Emdio Nardini e Antonio Canzian - sta creando ulteriori complicazioni a persone in disagio abitativo e psicologico a causa del sisma e del ritardo nella ricostruzione. Ci sono persone anziane che si sono trasferite altre regioni d'Italia, anche diverse dal vicino Abruzzo, non per turismo, ma per raggiungere gli unici familiari che gli sono rimasti. Che senso ha penalizzarle? Non sono cittadini italiani? Non pagano le tasse in questo Paese? Perché limitare il perimetro entro il quale debbono andare a vivere?. La lista civica Ascolto e Partecipazione ritiene che si debba intervenire a favore di questi cittadini ulteriormente penalizzati. Ifurbetti Se ci sono dei furbetti lì si colpisca, ma la Regione e il Governo non possono decidere dove debbano vivere le persone con ordinanza di sgombero per inagibilità dell'immobile in cui vivevano. Oltretutto, considerando le enormi responsabilità che ricadono su entrambi per non aver permesso l'inizio dei lavori su immobili in possesso di tutte le autorizzazioni e i documenti necessari. Mario Paci RIPRODUZIONE RISERVATA Canzian e Nardini: Ordinanza ingiusta. Se ci sono furbetti vanno puniti ma non chi ha subito tante sofferenze Molti maltignanesi si sono trasferiti nella vicina Sant'Egidio alla Vibrata -tit\_org-

## Monte della Mattera a fuoco sono bruciati più di 30 ettari

[Osvaldo Scatassi]

Monte della Mattera a fuoco sono bruciati più di 30 ettari L'incendio è cominciato nella notte e domato solo nel tardo pomeriggio IL ROGO COLLI AL METADRO Un violento incendio sviluppatosi nella notte di ieri, fra le 3.30 e le 4, ha mandato fumo circa 30 ettari di verde sul monte della Mattera, versante di Colli al Metauro. Tra Pozzuolo e Mobaroccio la strada provinciale è stata chiusa al traffico di passaggio fino a mezzogiorno, quando l'emergenza si è di fatto conclusa. Prelevata dai familiari, intorno alle 8.30, un'anziana che vive in una casa isolata nella zona del ristorante La Tagliata. Non era minacciata dalle fiamme, ma si è preferito evitare qualsiasi tipo di rischio. In serata gli ultimi controlli effettuati dai vigili del fuoco: situazione sotto controllo, anche se qualche tizzone era ancora annidato in alcune aree più difficili da raggiungere, ma si stava provvedendo a soffocarlo. L'allarme è stato dato in piena notte da un residente, in tempo per consentire ai vigili del fuoco di evitare che le fiamme si propagassero dalle sterpaglie ai siti sensibili. L'incendio, alimentato da un vento molto forte e dal tanto materiale secco a terra a causa della prolungata siccità, è stato bloccato quando era ormai vicino alle recinzioni dei ripetitori per la telefonia mobile, che comunque dai primi rilievi non risultano danneggiati. Al sicuro anche le coltivazioni, le abitazioni e gli altri edifici, peraltro rari, della zona circostante. Le fasi più complesse dell'intervento si sono concentrate nella zona di Pozzuolo, in un canalone dove erano rimasti alcuni focolai attivi. Zona impervia, disagiata, confinante con un bosco, che i vigili del fuoco hanno raggiunto a fatica e dopo un lavoro di avvicinamento molto impegnativo. Sul posto una decina di mezzi, provenienti dalle caserme di Fano e Pesare, una quindicina di vigili, carabinieri e carabinieri forestali, polizia locale di Colli al Metauro, che poco prima dell'ora di cena ha effettuato un sopralluogo in zona, mezzi e personale della protezione civile. La complessità dell'operazione di spegnimento, seguita anche dal sindaco Stefano Aguzzi, avrebbe consigliato l'intervento aereo, proprio per bombardare d'acqua, dall'alto, i posti meno accessibili, ma il vento forte e teso anche nel corso della giornata ha indotto ad archiviare l'ipotesi. Sono già in corso le indagini per accertare le origini dell'incendio, che ha investito per buona parte l'area di un'azienda faunistica venatoria e che sembrerebbe essersi innescato in un punto lontano dalla strada. Esclusa dai carabinieri forestali un'ingente perdita di selvaggina. Aperto durante la mattinata il centro operativo di Colli al Metauro, poi chiuso al termine dell'emergenza. La provinciale Mobaroccense, interdetta per motivi precauzionali ai veicoli di passaggio, è rimasta aperta ai residenti. Osvaldo Scatassi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## **Ricostruzione verso lo stop = Allarme ricostruzione Mancano 4 miliardi**

[Stefano Dascoli]

Ricostruzione verso lo stop ^L'Aquila, il sindaco Biondi: Altri quattro miliardi o a fine anno si fermeranno i cantieri Nel complesso il post sisma verrà a costare circa 24 miliardi, la metà di quello dell'Irpin L'AQUILA Per ricostruire L'Aquila e i suoi borghi servono ancora 4 miliardi di euro. Che, allo stato dell'arte, non ci sono. A fine anno, infatti, cesseranno gli stanziamenti previsti con la legge di Stabilità 2015 - governo Renzi -, i 5,1 miliardi di euro che fecero seguito ai 10,5 del governo Berlusconi messi a disposizione nell'immediatezza della tragedia del 2009 e agli 1,8 dell'esecutivo guidato da Gianni Letta, a fine 2013. A cui si devono aggiungere circa due miliardi (fonte Protezione civile). Dascoli a pag. 34 I cantieri dell'Aquila Allarme ricostruzioni Mancano 4 miliardi ^L'Aquila, il dossier di Biondi a Mattarella A rischio anche le attività di ricerca Senza finanziamenti lo stop ai cantieri di Università, Gssi e Laboratori Infn IL REPORT L'AQUILA Per ricostruire L'Aquila - no Berlusconi messi a disposizione e i suoi borghi servono ancora zione nell'immediatezza della 4 miliardi di euro. Che, allo stato - tragedia del 2009 e agli 1,8 to dell'arte, non ci sono. A fine dell'esecutivo guidato da Gianni anno, infatti, cesseranno gli Letta, a fine 2013. A cui si devono stanziamenti previsti con la legge - no aggiungere circa due miliardi di Stabilità 2015 - governo di (fonte Protezione civile) per Renzi -, i 5,1 miliardi di euro che l'emergenza, che comprendono fecero seguito ai 10,5 del governo - i circa 800 milioni spesi per il Progetto Case. Il totale, ad oggi, fa circa 19 miliardi. Che non bastano, però. O almeno: lo sostiene il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, che ha messo nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'altro giorno in visita a Teramo, un articolato dossier, anche a nome degli altri 56 sindaci del Cratere, del governatore Marco Marsilio, dei presidenti delle province dell'Aquila, Teramo e Pescara, Angelo Caruso, Diego Di Bonaventura e Antonio Zaffiri, documento con cui si ribadisce un allarme già lanciato a più riprese: senza 4 miliardi aggiuntivi, spalmati su più annualità, la ricostruzione non si potrà completare. STANZIAMENTO Senza uno stanziamento che consenta di programmare interventi - dice Biondi - a partire dal prossimo anno ci sarà il blocco della ricostruzione. Chiediamo che i fondi necessari vengano concessi e spalmati su cinque annualità, così come accaduto in passato, per poter affrontare con fiducia e serenità il percorso virtuoso che stiamo portando avanti. Anche qualora si riuscisse ad arrivare alla cifra monstre di 24 miliardi, dice Biondi, si parla di un terremoto che costerà la metà di quello dell'Irpinia, per il quale sono serviti, a cifre attualizzate, l'equivalente di 47,5 miliardi di euro. Tutto lineare? Neanche per sogno. Oggi la polemica, al momento tutta interna all'Aquilano, ruota attorno agli 1,3 miliardi di euro che ancora sono a disposizione. Ragione, questa, che ha spinto una parte del centrosinistra (in particolare Paolo Romano di "Italia Viva"), a considerare quella di Biondi una sorta di fuga in avanti: È chiaro che Biondi non è in grado di spendere quello che ancora residua e pretende che il governo stanzi subito e senza giustificativi altri fondi per avere a disposizione il 4%. Questa del famigerato 4% è la partita nella partita: si tratta della quota di fondi della ricostruzione destinata allo sviluppo. Ecco perché Biondi dice che senza rifinanziamento le istituzioni culturali non riceveranno più i contributi straordinari legati alle problematiche scaturite dagli eventi sismici. Università, Gssi e Laboratori Infn non avranno più a disposizione fondi per ricerca e innovazione e le Pmi non potranno più fruire di programmi per l'accesso al credito. In ogni caso il miliardo e trecento milioni ancora disponibile si volatilizzerebbe presto: nel 2019 sono stati assegnati 751 milioni per la ricostruzione privata dell'Aquila e dei centri dentro e fuori il Cratere; l'attribuzione 2020 sarà pari a quella somma, se non superiore. AFFONDO Quanto alla ricostruzione pubblica, quello di Biondi è un vero e proprio affondo: La previsione di spesa non viene effettuata da due anni perché per tutto il 2018 e buona parte del 2019, la Struttura di missione si è girata i pollici e in poco tempo è stata coordinata da tre persone diverse. Rimanendo così le cose, dunque, i residui al 2021 saranno di soli 300 milioni, con un fabbisogno, giova ripeterlo, di ben 4 miliardi (di cui 1,8 per L'Aquila). Per quanto riguarda L'Aquila città, l'Ufficio speciale ha emesso 4.272 pareri sulle pratiche, per un importo di 4,3 miliardi (di cui solo 2,2 già concessi); se si limita il focus sul centro storico, i pareri

sono 2.227 per 2,7 miliardi, di cui 1,58 concessi. Per quanto concerne gli altri Comuni del Cratere, i piani di ricostruzione hanno cubato necessità per 3,42 miliardi, con 1,6 già concessi e poco più di uno erogato. Salta agli occhi subito di come la "cinta" del Cratere viva una condizione di maggiore difficoltà. Attenzione anche al nuovo Cratere, quello 2016-2017 che in Abruzzo coinvolge il Teramano e l'alto Aquilano. Oggi sull'apposita piattaforma informatica ci sono 1.978 domande di contributo: di queste 868 sono ancora da assegnare per l'avvio istruttorio. Tra quelle da avviare 410 riguardano le prime case. Le pratiche già definite, rigettate e in istruttoria ammontano complessivamente a 1.110 di cui 900 prime case. La legge prevede di assegnare una priorità istruttoria alle prime case. Un'ulteriore priorità è assegnata tra le prime case a quelle i cui proprietari usufruiscono di assistenza alberghiera o contributo di autonoma sistemazione. Solo per il Teramano si stima che servirà un altro miliardo di euro. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA NEL COMPLESSO IL POST SISMA VERRÀ A COSTARE 24 MILIARDI LA METÀ DI QUELLO DELL'IRPINIA -tit\_org- Ricostruzione verso lo stop - Allarme ricostruzione Mancano 4 miliardi

## **Tangenti, Riga nega tutto e rinuncia alla prescrizione**

[Marcello Ianni]

Tangenti, Riga nega tutto e rinuncia alla prescrizione IL PROCESSO Sono molto soddisfatto: dal 2014 si inizia a vedere un po' di luce, con serenità ho affrontato l'interrogatorio e la rinuncia alla prescrizione. Così l'exvicesindaco del Comune dell'Aquila (centrosinistra) Roberto Riga, dimessosi dopo lo scandalo sulle presunte tangenti dietro i lavori di puntellamento post sisma (che aveva portato lo stesso ex primo cittadino Massimo Cialente a dimettersi in un primo momento), dopo la penultima udienza del processo relativo all'inchiesta "Do Ut Des" che nel 2014 aveva portato all'arresto (ai domiciliari) di quattro persone: l'ex consigliere comunale Pierluigi Tancredi; l'ex assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi; Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi e l'imprenditore abruzzese Pasqualino Macera. Ieri Riga, assistito dagli avvocati Carlo Benedetti e Giuseppe Nerio Carugno, ha accettato di sottoporsi all'interrogatorio dove ho risposto punto su punto su tutto. Elemento determinante- ha aggiunto l'ex vicesindaco-su cui ruotava l'accusa, il presunto incontro tra marzo e aprile 2010 con i signori della società Steda per garantirgli un affidamento sui puntellamenti sull'aggregato Alto.Mac, (che abbracciava Palazzo Carli e via Accursio, ndr). Ho dimostrato che quell'aggregato aveva ricevuto l'affidamento sui puntellamenti già nell'ottobre 2009, con tanto di documenti del Comune. Non avevo alcuna competenza sugli affidamenti, prerogativa dell'Ufficio Ricostruzione in cui c'era anche la Protezione civile e la Prefettura. Sulla conoscenza poi di Daniele Lago, titolare della società Steda (le cui dichiarazioni hanno dato il via all'inchiesta). Riga ha detto: Ho avuto modo di conoscerlo in una sola occasione, quando la Steda si era offerta di donare fondi per la sistemazione del Palazzetto dello Sport; ci fu una conferenza stampa alla quale partecipai. Poi la domanda sulla confezione di grappa che Agostino Marcon (collaboratore di Lago) avrebbe consegnato a Tancredi con 10mila euro che sarebbero dovuti arri vare a Riga. E' una circostanza del tutto destituita di fondamento- ha detto Riga- lo ha smentito categoricamente lo stesso Tancredi, Nell'udienza della scorsa settimana lo stesso Marcon sentito come testimone aveva ammesso la dazione di denaro circostanza che lo ha portato a essere non più testimone ma indagato per corruzione, reato che nel frattempo sarebbe caduto in prescrizione. Ieri Marcon avrebbe potuto essere riascoltato ma ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere. Viene fuori la verità sui puntellamenti- ha detto l'avvocato Benedetti- in quel periodo c'era un'offerta superiore alla domanda, non era pensabile che un imprenditore potesse elargire del denaro per lavorare. A marzo prevista ultima udienza e discussione. Marcello Ianni L'EX VICESINDACO IN PARTICOLARE HA SMENTITO L'EPISODIO DELLA CONFEZIONE DI GRAPPA CON DENTRO 10MILA EURO Roberto Riga -tit\_org-

## **Perugia - Protezione civil e senza risorse È allarme rosso = Allarme Protezione civile: la Regione dà pochi fondi**

[Redazione]

Protezione civile senza risorse È allarme rosso De Luca (M5S): Rischio black out per il sistema e la sicurezza dei cittadini A pagina 7 Allarme Protezione civile: la Regione dà pochi fondi Se in questo momento dovesse accadere qualcosa noi potremmo non essere pronti. Queste, secondo quanto riportato dal consigliere regionale dei 5 Stelle De Luca, le parole pronunciate durante l'audizione dei rappresentanti della Consulta regionale della protezione civile in conferenza dei capigruppo, a Palazzo Cesaroni. Un confronto organizzato dopo che nei giorni scorsi la Consulta, che rappresenta anche 6.500 volontari, 102 associazioni e gruppi comunali, aveva lanciato l'allarme sulla scarsità dei fondi a disposizione. A promuovere il summit con l'assessore regionale Paola Agabiti, il consigliere Andrea Fora: Mi sono fatto carico dell'iniziativa per dare risposte. Durante il confronto abbiamo tutti condiviso una serie di interventi immediati che si possono mettere in campo per efficientare al meglio il sistema di protezione civile. In particolare - spiega ancora Fora in un post - l'assessore Paola Agabiti ha annunciato l'aumento dello stanziamento annuale che a partire dal 2020 raggiungerà l'importo di 200mila euro l'anno per il triennio. Sulle altre modifiche, ad iniziare da una nuova legge regionale di riforma della legge 15 del 1994, lavoreremo insieme ed in maniera unitaria senza distinzione di parte. Da settimane - insiste dal canto suo il consigliere regionale De Luca che annuncia una interrogazione in Giunta -, si stanno svolgendo incontri in cui vengono poste questioni riferite al prossimo bilancio regionale, evidenziando i problemi relativi al funzionamento di quel sistema che vede il volontariato insieme ASSESSORE AGABITI Ha annunciato l'aumento dello stanziamento: a partire dal 2020 200mila euro l'anno ANDREA FORA Abbiamo condiviso una serie di interventi immediati per efficientare il sistema della Prociv al servizio di Protezione Civile, per il cui funzionamento serve circa un milione di euro. Ma da quanto emerso nell'audizione la Giunta regionale starebbe per impegnare a bilancio soli 200mila euro. Se non venissero garantite le risorse necessarie, avverte De Luca, si potrebbe verificare uno scenario da brividi che potrebbe provocare la paralisi del sistema della Protezione Civile, soprattutto se si presentassero emergenze e calamità. Audizione a Palazzo Cesaroni tra i capigruppo e i rappresentanti della Consulta PERUGIA -tit\_org- Perugia - Protezione civil e senza risorse È allarme rosso - Allarme Protezione civile: la Regione dà pochi fondi

## **Tempesta di vento, danni e disagi = Vento forte e caldo record: danni e disagi**

[Redazione]

Tempesta di vento, danni e disagi Continua l'allerta meteo, bloccato anche l'ingresso dell'ospedale per caduta alberi. Ieri toccati i 21 gradi A pagina 4 L'allerta meteo Vento forte e caldo record: danni e disagi Pioggia di tegole e vigili del fuoco al lavoro: raffiche violente per tutta la notte di lunedì e la mattinata di ieri. Toccati i 21 gradi Altra mattinata difficile, quella di ieri, per vigili del fuoco, che hanno lavorato senza sosta per far fronte all'emergenza meteo. Il vento è tornato soffiare con forza durante la notte e la mattinata di ieri, intensificando le richieste di intervento nel piceno, che hanno sfiorato il centinaio, 40 solo nel corso della nottata. Il tutto con un picco di 21 gradi registrato nella giornata di ieri. Tantissimi i rami caduti che hanno bloccato la circolazione stradale, sia in centro, sia nelle zone limitrofe e nelle aree montane. Le zone più colpite sono state Villa Pigna, Folignano, Monticelli, Piane di Morrò e il quartiere di Porta Maggiore, dove in via III ottobre alcuni parcheggi sono stati interdetti per il pericolo di caduta degli alberi in corrispondenza degli stessi. Non sono infatti mancati danni alle automobili parcheggiate ai lati della strada anche in centro storico, alcune andate letteralmente distrutte. I casi più difficili si sono verificati in via dei Gerani, nel quartiere di Monticelli alto, dove un grosso pino è stato abbattuto dal vento cadendo proprio sopra a due auto in sosta. Anche lungo la circonvallazione, a ridosso dell'ingresso per il raccordo autostradale, una corsia è stata letteralmente invasa da rami e tronchi, bloccando il traffico sia alle prime luci del mattino - una ondata di freddo eccezionale: Se l'Inverno latita in Europa, per contro il Medio Oriente fa i conti con una ondata di freddo eccezionale, le cui propaggini hanno raggiunto l'Arabia Saudita a due passi dal Tropico del Cancro - spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com - la neve ha imbiancato Baghdad dove la temperatura è scesa a -1 (non accadeva dal 2008), mentre in Siria sono state raggiunte temperature di -6 C. Da segnalare punte di -25 sulle zone interne della Turchia e punte di -2 persino a Cipro. Intanto da noi sono stati raggiunti se non superati i 18-20 C: tra giovedì e venerdì è attesa una veloce perturbazione, ma nel weekend tornano ad alzarsi le temperature. Ci del giorno, sia intorno alle 9 del mattino. A scendere in campo, in questo caso, prima vigili del fuoco, che sono intervenuti di prima mattina, poi il personale dell'Anas, che intorno alle 9,30 ha chiuso momentaneamente la corsia interessata per rimuovere le piante e ripristinare così la viabilità. Nel tratto interessato si sono verificate code e rallentamenti, ma per fortuna la corsia è stata riaperta al traffico in breve tempo. In azione anche i volontari della protezione civile, che hanno contribuito alla rimozione di numerosi tronchi, coadiuvando pompieri e polizia municipale. Non sono mancate tegole cadute a terra, cassonetti dell'immondizia volati via e porzioni di cornicioni crollate. Criticità che hanno coinvolto soprattutto la zona di Piane di Morrò, dove il tetto della scuola è stato scoperchiato dalle forti raffiche, fortunatamente senza provocare feriti. Intanto continua l'inverno assente su gran parte d'Europa, alle prese con le tempeste atlantiche. Questo inverno sarà ricordato probabilmente come uno dei più caldi di sempre in Europa: dal 21 dicembre ad oggi le temperature sono risultate sopra la media su quasi tutto il Vecchio Continente. Il Medio Oriente fa invece i conti con Alcune delle auto danneggiate e sotto operai al lavoro per gli alberi caduti -tit\_org- Tempesta di vento, danni e disagi - Vento forte e caldo record: danni e disagi

## Raffiche di vento a 110 km orari Volano tegole, rami e cassonetti

[Marco Antonini]

Raffiche di vento a 110 km orari Volano tegole, rami e cassonetti Più di cento interventi dei vigili del fuoco tra Fabriano e Jesi. Traffico rallentato sulla statale IL MALTEMPO FABRIANO Raffiche fino a 110 chilometri orari, da lunedì pomeriggio a ieri all'ora di pranzo, hanno creato non pochi problemi a Fabriano e in tutto l'entroterra. Connessione internet difficoltosa, traffico rallentato, strade ostruite da rami e cassonetti dei rifiuti, coppi e tegole pericolanti. Volontari della protezione civile e operai comunali al lavoro per ripristinare la normalità. Dopo le criticità di lunedì pomeriggio quando il vento ha scoperchiato una porzione di tetto del deposito Whirlpool di Marischio, ieri è stata transennata sia la chiesa di Sant'Agostino, all'ospedale Profili, e una delle due scalmate di accesso agli unici comunali di Fabriano, piazzale XXVI Settembre 1997, per pericolo caduta tegole. Alberi pericolanti Tanti gli interventi dei vigili del fuoco, che si sono protratti anche Transenne alla chiesa di Sant'Agostino e al Profili. Chiuso l'istituto agrario a Villa Salvati che oltre la tempesta di vento, cassata nel pomeriggio dopo aver creato notevoli disagi per quasi 24 ore. Lunedì notte una squadra di pompieri è intervenuta nella frazione di Bastia per mettere in sicurezza due grandi alberi dai quali numerosi rami spezzati hanno invaso la strada. Stesso intervento a Marischio ieri mattina dove una pianta rischiava di essere sradicata e cadere in mezzo alla strada. Sia nelle frazioni che in città tanti cassonetti dell'immondizia sono stati trasportati via dal vento, anche quelli trattenuti con le catene. Lungo viale Stelluti Scala, in via Dante e al Borgo, molti i rami spezzati che sono stati raccolti e spostati da automobilisti in transito, oltre che dai pompieri e dalle forze dell'ordine. Nella zona industriale di Marischio proseguono i lavori, iniziati ieri, da parte di una ditta specializzata, per sistemare il tetto del deposito Whirlpool. Una decina di lastre di copertura sono state divelte dalle forti folate lunedì pomeriggio senza provocare danni all'interno dello stabile dove si trovano gli elettrodomestici in attesa di essere spediti. La chiesa di Sant'Agostino è stata transennata in attesa dei vigili del fuoco che hanno lavorato diverse ore per mettere in sicurezza i coppi con all'ausilio dell'autoscala arrivata da Ancona. A Sassoferrato i volontari della Protezione civile hanno lavorato lunedì notte e ieri mattina per rimuovere rami e alberi dalla carreggiata. Hanno poi sollecitato i cittadini ad ancorare bene i contenitori della raccolta differenziata. Strada chiusa a Frasassi Riaperta, ieri dopo le ore 14, la strada di Frasassi che il Comune di Genga aveva chiuso lunedì per precauzione. Tra Fabriano e Jesi sono più di 100 gli interventi fatti dai vigili del fuoco. Tra questi si segnala: un albero pericolante a Morrò d'Alba, A Monte Roberto scoperchiata porzione di tetto di un capannone. Chiusa, ieri, l'istituto agrario ospitato a Villa Salvati di Pianelle, Vallesina la città più colpita dalle raffiche del vento che ha soffiato fino a 110 chilometri orari è stata proprio Pianelle con molte chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco. Circolazione rallentata sulla statale 76. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco al lavoro sul tetto della Whirlpool di Marischio -tit\_org-

## Vento e devastazione = Vento forte, devastazione intatta la provincia

[Veronica Marcattili]

Vento forte, devastazione in tutta la provincia. Danni ingenti per le raffiche che hanno superato anche i 100 km/h. Castelli chiede lo stato di calamità. Veronica Marcattili. È tornato il forte in provincia a far TERAMO vento ieri danno. Raffiche violentissime dalla notte e fino al tardo pomeriggio hanno scoperchiato case, divelto coperture e grondaie, abbattuto comignoli, insegne, alberi. Le richieste di aiuto al 115 sono state un centinaio e per i Vigili del fuoco sono state 24 ore di super lavoro. Sul rifugio Franchetti si sono registrate raffiche fino a 206 chilometri orari. Ma ovunque si sono avute intensità record: ai Prati di Tivo (1450 metri) la massima intensità registrata è stata di 146 chilometri orari, a Campo Imperatore (1950 metri di quota) 123, sul Monte Genzana (stazione a 1980 metri di quota) 122. E ancora: a Bisenti registrate raffiche a 103 km/h e a Casteinuovo Vomano intensità pari a 85 km/h. Come accaduto la scorsa settimana, anche le temperature hanno reso singolare le scorse ore: colonnina di mercurio verso l'alto, fino a 26 gradi sulla costa. Un clima bizzarro e quasi estivo. LE ZONE PIÙ COLPITE. Tutto il Teramano, dalla costa all'interno, ha fatto conti col vento e i danni sono stati ingenti. Le zone più colpite, anche per le richieste di aiuto giunte al 115 sono state Colledara, Tossicia, Montorio, Atri, Castelli, Civitella del Tronto, Sant'Egidio, Silvi e Teramo. Per affrontare con efficacia l'emergenza sono stati impegnati tutti i vigili del fuoco in servizio operativo, sia della sede centrale che dei distaccamenti di Roseto degli Abruzzi e Nereto, ed è stato richiamato anche il personale libero dal servizio. PAURA A TERAMO. In città, a metà mattinata, si è sfiorata la tragedia. In via Sant'Antonio, all'incrocio con via Savini, a ridosso di piazza Verdi, una parte della copertura del palazzo che ospita la Farmacia Lucangeli è stata strappata via dal vento ed è precipitata in strada. Un pezzo di materiale edilizio enorme si è schiantato sopra a due auto in sosta, una Fiat Cinquecento e una Peugeot 107, danneggiandole seriamente. Le foto parlano chiaro: poteva scapparci il morto. I conducenti sono rimasti illesi: uno non si trovava nell'abitacolo, l'altro sì ma miracolosamente non ha riportato ferite. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Polizia municipale: i mezzi distrutti sono stati portati via dal carro attrezzi e il traffico è rimasto bloccato a lungo. Alberi caduti e rami pericolanti hanno costretto i pompieri ad intervenire anche nel quartiere della Cona e in via Díaz, proprio davanti alla caserma. Qui sono stati rimossi dalla strada dei grossi rami precipitati dai pini che si trovano nel cortile della scuola materna Lettieri. STATO DI CALAMITÀ A CASTELLI. Il maltempo del 4 e 5 febbraio scorso aveva già fatto molti danni a Castelli, ieri la situazione si è ulteriormente aggravata per una tromba d'aria violentissima. Sconvolgente un video postato da una residente di Villa Rossi che mostra il tetto di una casa volare via come fosse un foglio di carta. Immagini spettacolari nella loro drammaticità, che hanno fatto il giro dei social. La Giunta Comunale, alla luce della devastazione, ha deliberato la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri dello Stato di Calamità. Come documentato da foto e video pubblicati su i social la violenta tromba d'aria abbattutasi sul territorio di Castelli ha provocato danni ingenti al patrimonio pubblico e privato, senza provocare feriti per pura fortuna. Per questo abbiamo deliberato in Giunta la richiesta dello Stato di Calamità che riteniamo opportuno per i danni inferti al nostro territorio e a quello della provincia di Teramo - commenta il Sindaco Rinaldo Seca - Ringrazio i Vigili del Fuoco che sono intervenuti prontamente per rimuovere tutte le situazioni di pericolo. CIVITELLA MARTORIATA. Non esiste una frazione senza danni alle abitazioni, anche di lieve entità, o con alberi caduti su strade provinciali e comunali: questa la situazione nel territorio di Civitella del Tronto dove il Comune ha aperto il Ccc per gestire l'emergenza, contando anche sull'aiuto della Protezione civile impegnata sin dalle prime ore del mattino per aiutare persone in difficoltà. Compresi i ragazzi all'uscita da scuola, accompagnati dai volontari nelle rispettive abitazioni. Tanti i disagi legati anche agli sbalzi di corrente che hanno lasciato per ore molti civitellesi senza energia elettrica. LA COSTA. Vento forte anche sulla costa, ma con danni più limitati rispetto alle aree interne. Tuttavia i vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi per alberi caduti sulla strada e rami pericolanti. A Silvi paese è crollata la croce della Campana della torretta della chiesa di San Salvatore.

Fortunatamente non ci sono stati feriti. INCENDI. Non solo vento. I pompieri hanno dovuto fare i conti anche con gli incendi. In particolare nella serata di lunedì due squadre dei Comandi di Ascoli Piceno e Teramo sono intervenute a Cesano di Valle Castellana a seguito di un incendio che ha interessato un fabbricato di civile abitazione. Le fiamme hanno avvolto una catasta di legna nella zona porticata dell'edificio e si sono estese all'interno. L'anziana che abitava in casa, nel tentativo di adoperarsi per cercare di domare il rogo, presumibilmente spinta dal forte vento, è caduta da una scarpata riportando gravi traumi che ne hanno reso necessario il ricovero presso l'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno. Le sue condizioni non sono gravi. Sempre nella serata di lunedì, una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta in Contrada Stampalone di Celiino Attanasio dove il forte vento aveva causato la propagazione di un incendio di sterpa glie. PAURA A CASTELLI Il tetto di un casa è volato via come un foglio di carta andando a finire in una piazzetta La copertura caduta ieri a Teramo Pali della luce danneggiati a Gvitella del Tronto -tit\_org- Vento e devastazione - Vento forte, devastazione intatta la provincia



## Maltempo, codice giallo per mareggiate - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 11 FEB - Codice giallo per vento e mareggiate, limitato alla costa dalla foce dell'Arno fino a Piombino (Livorno) e all'Arcipelago, valido per la giornata di oggi martedì 11 febbraio. Lo ha emesso la Sala operativa della protezione civile regionale. Già dal pomeriggio, spiega una nota, i fenomeni saranno in graduale attenuazione, fino ad esaurirsi intorno all'ora di mezzanotte. Nel pomeriggio, vento in generale attenuazione ma ancora sostenuto nell'Arcipelago, con possibili forti raffiche. Il mare sarà ancora agitato fino alle prime ore di domani, mercoledì 12, al largo a nord dell'isola di Capraia e lungo la costa tra bocca d'Arno e Piombino. Altrove mare generalmente molto mosso. Domani ulteriore attenuazione con mari molto mossi ovunque.

## Inverno ma continua `primavera` Umbria - Umbria

[Redazione Ansa]

L'inverno che non c'è continua a "regalare" all'Umbria temperature insolite per il periodo. Alle 6 dell'11 febbraio la stazione di rilevamento del Centro funzionale della Protezione civile della Bosella, nella zona di Assisi, ha registrato addirittura 19 gradi. Ma anche in tante altre località le temperature si sono attestate su valori primaverili come nel caso di Umbertide con 15,3 gradi, San Giustino 15,1, Branca di Gubbio 13, Città di Castello 13,5. E il caldo anomalo di prima mattina si è fatto sentire anche nei due capoluoghi: a Perugia sono stati toccati 11 gradi, a Terni 13,5. In tutte le altre principali città i valori si sono attestati tra 10 e 13 gradi. Temperature sopra la media stagionale anche in montagna: alle 2,30 della notte tra il 10 e 11 febbraio a Castelluccio di Norcia si sono registrati 6,2 gradi.

## Abruzzo, temperature con crescita doppia - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CHIETI, 11 FEB - "In Abruzzo il tasso di crescita delle temperature è più pronunciato, con valori medi circa il doppio di quelli della media dell'emisfero nord". È quanto emerge da una analisi delle serie storiche di dati di temperatura registrati dal servizio ex-idrografico, ora Centro Funzionale della Regione Abruzzo, realizzata nel 2019 dal gruppo di chimica-fisica dell'atmosfera e clima dell'Università d'Annunzio di Chieti-Pescara diretto dal professore Piero Di Carlo. "Questo aspetto - spiega Di Carlo - è molto importante perché ci pone in linea con le aree con gli aumenti maggiori che spesso coincidono con le aree montane con conseguenze evidenti ad esempio per quanto riguarda le riserve idriche in termini di riduzione dei ghiacciai. Altro aspetto osservato in Abruzzo è un fenomeno stagionale di aumento più marcato delle temperature in primavera ed estate, ciò si ripercuote fortemente sull'agricoltura e le ondate di calore estive. Inoltre - sottolinea - va aggiunto un risultato che riguarda le precipitazioni: in una determinata area di studio nello stesso periodo si è osservata una sostanziale costanza della quantità totale di pioggia precipitata negli anni, mentre il numero di giorni piovosi risulta in netto declino, per cui le precipitazioni negli anni risultano essere sempre più intense. Questo aspetto è molto preoccupante, perché l'aumento delle intensità delle precipitazioni sembra essere un elemento di 'amplificazione' degli effetti dell'aumento delle temperature".

## Vento forte Ascoli, auto distrutte, strade bloccate e tetti scoperchiati - Cronaca

*I vigili del fuoco tornano a lavoro: 100 interventi tra ieri notte e questa mattina*

[Valeria Eufemia]

Ascoli, 11 febbraio 2020 - Altra mattinata difficile per i vigili del fuoco, che hanno stanno lavorando sosta per far fronte all'emergenza meteo. Il vento è tornato soffiare con forza durante la notte e la mattinata odierna, intensificando le richieste di intervento nel piceno, che hanno sfiorato il centinaio, 40 solo nel corso della nottata. Tantissimi i rami caduti che hanno bloccato la circolazione stradale, sia in centro, sia nelle zone limitrofe e nelle aree montane. Le più colpite sono state Villa Pigna, Folignano, Monticelli, Piane di Morro e il quartiere di Porta Maggiore, dove in via III ottobre alcuni parcheggi sono stati interdetti per il pericolo di caduta alberi. Non sono infatti mancati danni alle automobili parcheggiate ai lati della strada anche in centro storico, alcune andate letteralmente distrutte. I casi più difficili si sono verificati in via dei Gerani, nel quartiere di Monticelli alto, dove un grosso pino è stato abbattuto dal vento cadendo proprio sopra a due auto in sosta. **LEGGI ANCHE** Vento forte a Fabriano, transennata la sede del Comune. Anche lungo la circonvallazione, a ridosso dell'ingresso per il raccordo autostradale, una corsia è stata letteralmente invasa da rami e tronchi, bloccando il traffico sia alle prime luci del giorno, sia intorno alle 9 del mattino. A scendere in campo, in questo caso, prima i vigili del fuoco, che sono intervenuti di prima mattina, poi il personale dell'Anas, che intorno alle 9,30 ha chiuso momentaneamente la corsia interessata per rimuovere le piante e ripristinare così la viabilità. Nel tratto interessato si sono verificate code e rallentamenti, ma per fortuna la corsia è stata riaperta al traffico in breve tempo. In azione anche i volontari della protezione civile, che hanno contribuito alla rimozione di numerosi tronchi, coadiuvando pompieri e polizia municipale. Non sono mancate tegole cadute a terra, cassonetti dell'immondizia volati via, porzioni di cornicioni crollate e cartelli stradali divelti. Criticità che hanno coinvolto soprattutto la zona di Piane di Morro, dove il tetto della scuola è stato scoperchiato dalle forti raffiche, fortunatamente senza provocare feriti. Il vento ha creato disagi anche nelle zone montane, in special modo a Montegallo, dove due roulotte si sono ribaltate, una circostanza che ha fatto temere anche gli automobilisti che viaggiavano lungo l'Ascoli mare, costretti a rallentare per evitare sbandamenti e possibili incidenti. I vigili del fuoco sono intervenuti anche nel piazzale dell'ospedale Mazzoni, in via degli Iris, dove è stato tagliato un grosso albero che rischiava di cadere, danneggiando così le auto in sosta e, soprattutto, sbarrando l'accesso ai mezzi di soccorso. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito e la situazione è migliorata nel corso della mattinata. Riproduzione riservata 1/12 Bufera di vento; danni e disagi 2/12 Bufera di vento; danni e disagi 3/12 Bufera di vento; danni e disagi 4/12 Bufera di vento; danni e disagi 5/12 Bufera di vento; danni e disagi 6/12 Bufera di vento; danni e disagi 7/12 Bufera di vento; danni e disagi 8/12 Bufera di vento; danni e disagi 9/12 Bufera di vento; danni e disagi 10/12 Bufera di vento; danni e disagi 11/12 Bufera di vento; danni e disagi 12/12 Bufera di vento; danni e disagi

## Terremoto a Macerata, ottocento edifici inagibili. "Presto i lavori in Comune" - Cronaca

*Sono 752 i palazzi non agibili, a cui si sommano i 50 pubblici tra cui il Comune e l'Auditorium San Paolo*

[Chiara Gabrielli]

Macerata, 25 marzo 2018 - Terremoto, un anno e mezzo dopo: completata dall'ufficio Protezione civile del Comune emissione delle ordinanze, sono 802 gli edifici inagibili con diversa gravità, tra quelli pubblici e privati. Sono 752 i palazzi non agibili, a cui si sommano i 50 pubblici tra cui, per indicarne alcuni, il Comune, Auditorium San Paolo, il Convitto, la parte monumentale del cimitero. Gli edifici a Macerata sono 11.165 tra pubblici e privati, quindi risulta inagibile il 7% circa del totale. Il grosso delle inagibilità è di tipo (danno lieve) ma sono diversi gli edifici con danno di tipo E (gravissimo). La maggior parte degli edifici non utilizzabili si trova nel centro storico e nelle zone rurali del perimetro urbano; le abitazioni in campagna, spesso di più vecchia costruzione, hanno risentito maggiormente delle scosse sismiche. Sono 700 i cittadini maceratesi che sono sistemati altrove, avendo la casa inagibile: ben 331 nuclei familiari sono alloggiati col Cas (contributo autonoma sistemazione) in appartamenti trovati in affitto oppure dai parenti. Per loro il Comune, con i soldi che arrivano dalla Protezione civile regionale spiega assessore ai Lavori pubblici Narciso Ricotta, versa ogni mese un contributo pari a 225 mila euro. Sono 19 le famiglie che invece sono ospitate in albergo, non avendo trovato alternative (come appunto una casa da affittare): di queste, 12 alloggiano in strutture ricettive che si trovano nel perimetro cittadino, mentre le restanti sono sistemate in hotel a pochi chilometri da Macerata. Una persona si è trasferita ad Ancona, ma per scelta, non perché non avesse trovato casa qui. Gli sfollati in albergo sono pagati direttamente dalla Protezione civile. In città dovranno quindi partire, in via ipotetica, circa 800 cantieri prosegue Ricotta. Si spera che una buona parte di interventi venga avviata entro anno. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, tra le priorità è la riapertura della sala del consiglio comunale, proprio la settimana scorsa è stato in corso il cantiere di ricostruzione, i soldi ci sono, ma per partire va prima stabilito se occorre procedere con un miglioramento oppure con un adeguamento sismico, la tipologia di lavori è infatti completamente diversa. Appena si farà chiarezza su questo aspetto i lavori potranno partire, penso nel giro di qualche mese. Più complessa è invece la situazione dell'Auditorium San Paolo in piazza della Libertà, dove sottolinea Ricotta la parte sopra dell'edificio è del Comune mentre la parte sotto (cripta) appartiene alla Curia, dobbiamo quindi coordinare le attività. Per l'Auditorium il progetto di ricostruzione non è stato ancora presentato. La Curia intanto si sta già muovendo conclude l'assessore, ad esempio per la chiesa di San Filippo e per la chiesa di San Giovanni. Riproduzione riservata

## Il ciclone sferza la Romagna, raffiche fino a 90 km/h: 50 interventi dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Raffiche oltre i 90 chilometri orari, alberi caduti, rami spezzati, bidoni della raccolta rifiuti spazzati via come foglie e blackout in alcuni quartieri. Queste le conseguenze della notte tempestosa originata da Ciara, una vasta ciclone extra-tropicale, che sta sferzando gran parte dell'Europa centro-settentrionale come non accadeva da tempo. Le raffiche di vento di caduta dell'Appennino, già insistenti lunedì, non hanno dato tregua per tutta la notte. Le squadre dei Vigili del fuoco hanno operato nel corso della notte con autoscale e motoseghe per eliminare eventuali pericoli dovuti ad alberi e rami pericolanti e per liberare la viabilità pubblica. E nella prima mattinata vi erano ancora chiamate alla sala operativa del 115. Una cinquantina gli interventi nel comprensorio. Una pianta è finita contro un'abitazione, danneggiandone il cornicione, tra Forlì e Cesena lungo la via Emilia, mentre a Sorrivoli un incendio ha bruciato circa tre ettari di erpaglie. In supporto al personale di viale Roma e del distaccamento di Malatestiano hanno operato anche i colleghi di Bagno di Romagna e Rocca San Casciano. Le raffiche più intense nell'entroterra con punte di 90 km/h. A Savignano un albero è crollato in strada, per fortuna in un momento in cui non passavano macchine. Nelle prossime ore resta l'allerta "gialla" diramata dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna, ma la tendenza è per un'attenzione della ventilazione e un graduale ritorno alla normalità. Che di normale in questo inverno c'è ben poco.

**++ Meteo, la "tempesta" Ciara sferza l'Italia: morta una donna. In arrivo nel Lazio e a Roma****++**

[Redazione]

Dopo aver causato almeno sette morti e gravi disagi in Europa, la tempesta Ciara fa sentire i suoi effetti anche sull'Italia, con raffiche di libeccio sul Nord-ovest e venti fortissimi in molte regioni. Incidente più grave e avvenuto in Lombardia: a Traona, vicino a Sondrio, una donna di 77 anni è morta dopo essere stata investita dalla copertura di un tetto scoperchiato dal forte vento. Soccorsa dai Vigili del fuoco che hanno estratta dalle macerie, è deceduta in ospedale per le gravi ferite riportate. Nel Lazio allerta gialla nelle prossime 24 ore da forti a burrasca occidentale, specie sui settori costieri, con raffiche di burrasca forte a ridosso dei crinali appenninici. In Piemonte sono stati registrati venti con raffiche di oltre i 200 km/h (il record a quota 3.272 metri in Gran Vaudala). Danni nel Torinese dove nella notte ci sono state decine di interventi dei vigili del fuoco per dissesti e alberi pericolanti. Chiuso lo stabilimento delle acque minerali Sant Anna, a Vinadio, in provincia di Cuneo, dopo che il vento aveva scoperchiato il tetto dello stabilimento che imbottiglia oltre sette milioni di pezzi al giorno. Sono un centinaio le persone rimandate a casa tra dipendenti, manutentori e ditte esterne. Il danno della mancata produzione giornaliera è di circa un milione di euro. Le raffiche di vento continuano a spazzare in provincia di Cuneo le valli Stura, Vermentagna, Pesio e Gesso, dove si registrano case scoperchiate, alberi finiti in strada e su linee elettriche. Tre persone sono state evacuate nella notte a Chiusa Pesio per i danni causati alla loro casa dal vento. Chiusi gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche, anche per le temperature che sfiorano i 20 gradi. In Valle Aosta la caduta di alcuni alberi ha provocato la chiusura nella notte della strada regionale per Cogne, poi riaperta al mattino. In Liguria i disagi maggiori si sono registrati nell'Imperiese con numerosi interventi dei vigili del fuoco, soprattutto nella zona di Sanremo, dove la strada statale 1 Aurelia è stata chiusa al km 667,700 a causa di un albero pericolante. Sul posto sono intervenute le squadre Anas e i vigili del fuoco per ripristinare la viabilità. A Valle Armea, il vento ha causato il crollo di una balaustra in un centro commerciale. Venti forti anche sulle montagne dell'Alto Adige: a Cima Beltovo, sopra Solda, hanno soffiato a 192 km all'ora. A valle il vento è meno forte ma è sotto forma di foehn con temperature quasi primaverili. Proprio il vento potrebbe essere la causa di un vasto blackout registrato nella provincia di Bolzano. È stata una notte segnata di bufera anche su gran parte della Romagna, con raffiche fino a 90 km/h che hanno causato alcuni danni. La più colpita è stata la provincia di Forlì-Cesena per il crollo di alberi che hanno colpito strade e abitazioni, così come cartelloni pubblicitari e bidoni di rifiuti rovesciati a terra. Cinquanta gli interventi in totale nel territorio Cesenate, mentre a Rimini sono stati 25 i casi nei quali i pompieri sono dovuti intervenire per riportare la situazione alla normalità. Nelle Marche è terminata l'allerta meteo della protezione civile dopo le raffiche che hanno soffiato fino a oltre 80 km orari che hanno richiesto oltre 170 interventi dei vigili del fuoco. Questa mattina a Jesi (Ancona), il vento ha sradicato alcuni alberi lungo il viale che porta all'istituto agrario: gli studenti hanno trovato i cancelli chiusi e sono tornati a casa. Nella zona di Fabriano si lavora alla sistemazione di parte della copertura del tetto del magazzino spedizioni della Whirlpool, divelta lunedì da una serie prolungata di raffiche. Nel Maceratese la forza del vento ha superato i 100 km orari: un po' ovunque si segnalano strade chiuse per alberi e rami caduti, autovetture danneggiate, marciapiedi vietati al transito dei pedoni a causa di pannellature schiantatesi al suolo, segnali stradali pericolanti e cartelloni pubblicitari divelti. Allerta meteo per venti forti e mare agitato in Campania fino alle 22 di stasera. Scuole e cimiteri a Napoli sono aperti mentre sono chiusi i parchi. Il lungomare del capoluogo campano è spazzato dal vento, ma per ora i disagi sono contenuti. Nel Salernitano, tegole del tetto dell'istituto comprensivo staccate per il troppo vento e il sindaco di Sicignano degli Alburni, nel Salernitano, chiude tutte le scuole del territorio comunale e del micro-nido di località Zuppino. Ordinanza è stata firmata stamane dal primo cittadino, dato che le forti raffiche di vento stanno creando una situazione di emergenza con il rischio di un grave pregiudizio alla sicurezza dei cittadini. Da qui, la decisione di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado,

per intera giornata di oggi. E una eventuale proroga sarà oggetto di successiva ordinanza. Sono almeno sette le persone morte in Europa a causa della tempesta Ciara, che ha anche provocato la cancellazione di centinaia di voli e di treni e blackout elettrici in migliaia di abitazioni. Un uomo è morto mentre guidava uno scooter alla periferia di Parigi e un altro è deceduto per il crollo di un albero su un'autostrada a Sudovest di Londra. In Polonia due donne e un 15enne sono morti dopo che l'auto su cui viaggiavano è stata investita da un albero. In Svezia un uomo è morto in mare per il capovolgimento della sua barca. Nella Repubblica Ceca un uomo è morto finendo con la sua automobile contro un albero crollato su un'uscita autostradale.



## Notte tempestosa, anche in Romagna è arrivato il ciclone Ciara

[Redazione]

[vigilidelfuoco]foto d'archivioAlberi caduti e rami spezzati, raffiche di vento oltre i 90 chilometri orariE' stata una nottata impegnativa con raffiche di vento oltre i 90 chilometri orari che hanno portato alla caduta di alberi e a rami spezzati, bidoncinidella spazzatura trascinati via oltre a black out in alcuni quartieri diForlì. Il tutto è dovuto al ciclone extra-tropicale Ciara, uno dei più potenti degli ultimi anni, che ha messo già in ginocchio Gran Bretagna e Scandinavia e che sta interessando l'Europa centro-settentrionale, attivo in Appennino già dal lunedì 10 febbraio. I Vigili del Fuoco sono stati operativi nel corso della notte, con circa cinquanta interventi nel territorio, per eliminare i pericoli derivanti dai rami pericolanti e per facilitare la viabilità. I forti venti sono stati attivati dalla differenza di pressione tra l'Islanda e le Azzorre e il vento di Libeccio, in Romagna chiamato Garbino, ha attivato l'innalzamento della temperatura in uno dei mesi che dovrebbe essere il più freddo dell'anno. Nelle prossime ore, pur rimanendo l'allerta gialla della Protezione civile, è previsto un ritorno alla normalità. Tag: ciclone Ciara

## **Il ciclone Ciara si fa sentire anche in Romagna: notte tempestosa tra alberi crollati e blackout**

*Raffiche oltre i 90 chilometri orari, alberi caduti, rami spezzati, bidoni della raccolta rifiuti spazzati via come foglie e blackout in alcuni quartieri*

[Redazione]

Fatta eccezione per il fortunale che investì Forlì l'11 agosto del 2017, un vento così cattivo nel Forlivese, a memoria d'uomo, non lo si ricorda dal 26 dicembre del 1999, quando il nostro territorio risentì degli effetti della tempesta Lothar. Raffiche oltre i 90 chilometri orari, alberi caduti, rami spezzati, bidoni della raccolta rifiuti spazzati via come foglie e blackout in alcuni quartieri. Queste le conseguenze della notte tempestosa originata da Ciara, una vasto ciclone extra-tropicale, che sta sferzando gran parte dell'Europa centro-settentrionale come non accadeva da tempo. Le raffiche di vento di caduta dell'Appennino, già insistenti lunedì, non hanno dato tregua per tutta la notte. La stazione meteo dell'Arpa di Forlì ha registrato la più intensa in 91.80 chilometri orari alle 3, ma nell'entroterra sono stati superati i 90 chilometri orari, come a Predappio, dove la stazione meteo amatoriale associata alla rete di Emilia Romagna Meteo ha misurato una raffica di 96.6 chilometri orari. Le squadre dei Vigili del fuoco hanno operato nel corso della notte con autoscale e motoseghe per eliminare eventuali pericoli dovuti ad alberi e rami pericolanti e per liberare la viabilità pubblica. E nella prima mattinata vi erano ancora chiamate alla sala operativa del 115. Una cinquantina gli interventi nel comprensorio. Una pianta è finita contro un'abitazione, danneggiandone il cornicione, tra Forlì e Cesena lungo la via Emilia, mentre a Sorrivoli un incendio ha bruciato circa tre ettari di sterpaglie. In supporto al personale di viale Roma e del distaccamento malatestiano hanno operato anche i colleghi di Bagno di Romagna e Rocca San Casciano. In diverse frazioni è venuta a mancare la corrente già dalla tarda serata di lunedì, come a Vecchiazzano, Villa Rovere e Villanova. Non si contano i rami spezzati nei viali alberati, così come cartelloni pubblicitari divelti e molti bidoncini della raccolta rifiuti sono stati scaraventati a terra, sparsi per le strade. Ad attivare i forti venti da ovest verso est la forte differenza di pressione tra l'Islanda e le Azzorre. Il Garbino è il responsabile anche dell'impennata termica: dopo una massima di 17.5 gradi, anche di notte non si è scesi sotto i 15 gradi. Decisamente caldissimo per uno dei mesi che sulla carta dovrebbero essere tra i più freddi dell'anno. Nelle prossime ore resta l'allerta "gialla" diramata dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna, ma la tendenza è per un'attenzione della ventilazione ed un graduale ritorno alla normalità. Che di normale in questo inverno c'è ben poco.

**Forte vento sul riminese, notte di lavoro per i Vigili del Fuoco**

*Alberi, cornicioni pericolanti, coperture degli edifici sono 25 interventi effettuati dai vigili del fuoco nella notte a seguito del forte vento.*

[Redazione]

Alberi, cornicioni pericolanti, coperture degli edifici sono 25 interventi effettuati dai vigili del fuoco nella notte a seguito del forte vento che ha colpito la zona di Rimini. Colpita soprattutto la zona collinare. In A14 alle 8 si segnala vento Forte tra Faenza e Cattolica. La Protezione Civile ha prolungato a oggi l'allerta per il vento: nelle prime ore della giornata è prevista una ventilazione sud-occidentale sulle aree di crinale appenninico centro-orientale, colline romagnole e costa romagnola. Le raffiche stimate raggiungeranno i 62-74 Km/h con fenomeni in attenuazione a partire dalla tarda mattinata.

## Giacomo Musone a Melbourne per il mondiale Laser Standard Olimpico

[Redazione]

La vela mondiale è pronta a ripartire con un febbraio esaltante e ricchissimo di eventi di primo peso. In Australia infatti partono i Mondiali delle discipline olimpiche. Ma è molto di più. Dall 11 al 16 febbraio, a Melbourne è in programma infatti il singolo maschile standard Laser che verrà poi seguita da altre prove molto importanti. Il campo di regata di Geelong è particolare ed al punto di vista tecnico molto lontano dalle condizioni che sono attese a Enoshima, per le regate olimpiche di Tokyo 2020: Port Phillip è una baia protetta, come un grande lago, quindi è prevalentemente acqua piatta e onde corte, vento oscillante perché quasi sempre da terra, e sono segnalate molte alghe che richiedono un supplemento di attenzione durante le gare. La notizia più rassicurante arriva dalla protezione civile, in quanto sembrano risolti del tutto i problemi di inquinamento dell'aria seguiti all'emergenza incendi che ha colpito lo stato del Victoria nel sud dell'Australia nelle prime settimane dell'anno. Il formato del Campionato del Mondo di Laser 2020 non prevede la Medal Race, perciò la classifica finale verrà definita semplicemente al termine delle 12 regate di flotta (divise in due fasi) e si preannuncia davvero spettacolare alla luce delle 131 barche iscritte all'evento provenienti da 45 Paesi. Molti i favoriti, ma anche l'Italia si difenderà bene a Melbourne con sei atleti fra i quali anche il riminese Giacomo Musone, che rappresenta i colori del Club Nautico Rimini. Reduce da una stagione esaltante che lo ha portato a conquistare la ranking italiana, è pronto a confrontarsi con i giganti a livello mondiale.

## La regione stanZIA briciole per la protezione civile, rischio black out

*La regione stanZIA briciole per la protezione civile, rischio black out il suddetto fondo sarebbe a secco, vale a dire zero euro in riserva*

[Redazione]

Se in questo momento dovesse accadere qualcosa noi potremmo non essere pronti. Parole pesanti come macigni quelle pronunciate oggi durante audizione dei rappresentanti della consulta regionale della protezione civile in conferenza dei capigruppo. Da settimane si stanno svolgendo incontri in cui vengono poste questioni riferite al prossimo bilancio regionale evidenziando i problemi relativi al funzionamento di quel sistema (che vede il volontariato insieme al servizio di Protezione Civile) che oggi rappresenta il punto di riferimento per le tante emergenze che sono presenti nel nostro territorio regionale. La regione dell'Umbria la comunicazione è interamente firmata da Thomas De Luca del M5s ha un sistema di Protezione civile che per funzionare ha bisogno di risorse ingenti soprattutto dopo che è avvenuto il terremoto. Risorse che comportano fondi, personale e funzionamento del sistema per importi complessivi che si aggirano intorno al milione di euro. Ma da quanto emerso nella capigruppo di martedì mattina la giunta regionale starebbe per impegnare a bilancio soli 200 mila euro per il suo funzionamento a fronte di un fabbisogno di circa 850 mila euro. Poi è il fondo delle emergenze regionali, fondo di riserva a cui si va ad attingere in caso di calamità o emergenze, aspetto tutt'altro che secondario quindi. Come illustrato oggi, il suddetto fondo sarebbe a secco, vale a dire zero euro in riserva. Sempre secondo le informazioni date, la giunta starebbe per impegnare soli 70 mila euro. Altro aspetto non secondario riguarda il volontariato. A fronte dei 300 mila euro degli anni precedenti (fatta eccezione per anno scorso per cui a fronte della crisi della giunta regionale sono stati erogati soli 60 mila euro), quello che è previsto in questo bilancio sono 20 mila euro, che non sarebbero sufficienti neanche a pagare bolli e assicurazione dei mezzi, oltre alla manutenzione, e a tutta una serie di aspetti che sono quelli legati al funzionamento del sistema del volontariato che conta 6500 volontari, 102 associazioni e gruppi comunali. Uno scenario da brividi che potrebbe provocare la paralisi del sistema della Protezione Civile soprattutto in caso si presentino emergenze e calamità. Una situazione sulla quale il Movimento 5 Stelle non intende abbassare l'attenzione, vanno garantite le risorse indispensabili a fronte della sicurezza dei nostri concittadini. Stiamo predisponendo un'interrogazione per fare piena luce sulla vicenda perché se lo scenario illustrato questa mattina non viene smentito o non vengono stanziati nuove risorse siamo di fronte ad un totale corto circuito in cui a rimetterci saremo tutti noi umbri. Mi piace: Mi piace

Caricamento...

## Raffiche di vento, aumentano i danni a San Severino

*MALTEMPO - Alberi e rami crollati in diverse zone del territorio settempedano, plance luminose sradicate, strade chiuse per la rimozione delle piante,*

[Marco Cencioni]

Alberi sulla strada lungo la comunale Serrone Prosegue la conta dei danni causati dal forte vento che sta continuando a flagellare il territorio di San Severino e che, dalla serata di ieri, sta costringendo operai e tecnici del Comune e agenti della Polizia Locale a un super lavoro in centro storico ma anche, e soprattutto, lungo le strade a servizio delle tantissime frazioni. Per dare aiuto e supporto alle pattuglie, e agli addetti alla viabilità, sono stati chiamati ad operare anche i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. In località Sassuglio interventi continui per numerose piante cadute a terra e che hanno finito per interrompere la circolazione, in particolare lungo la strada di collegamento conabitato e che serve diverse abitazioni. Piante in mezzo alla carreggiata anche sulla comunale Pieve-Colmartino, chiusa per la rimozione delle stesse. I vasi di fiori caduti al cimitero Una plancia luminosa all'incrocio tra viale Biglioli e via Ercole Rosa è finita a terra, nella notte, dopo che la furia del vento ne ha sradicato il basamento in ferro. La plancia luminosa caduta a terra si è schiantata su di un'auto in sosta, che ha riportato alcuni danni alla carrozzeria, anche una seconda plancia in via XX Settembre. Lungo la stessa via la polizia locale ha dovuto perimetrare alcuni parcheggi per il pericolo di caduta di tegole da un edificio dichiarato non utilizzabile a seguito delle scosse di terremoto dell'ottobre 2016. Alberi sulla strada anche lungo la comunale Serrone, nei pressi della località Biagi e sulla comunale per Sassuglio dove un albero si è schiantato sulla recinzione di un'abitazione privata. Un altro albero è finito sopra la rete di recinzione dei giardini comunali nel rione Di Contro. Nel cimitero civico di San Michele vasi di fiori a terra a causa delle violente folate di vento. Articoli correlati Raffiche di vento: coppi pericolanti in corso della Repubblica Caduti alcuni alberi a Macerata Cadute antenne delle Sae, auto danneggiate da sassi e terra Scoperchiati alcuni tetti (Video) Vento forte in tutta la regione, oltre 200 interventi dei vigili del fuoco Vento oltre i 100 chilometri orari, continua allerta meteo Furgone si ribalta per le raffiche di vento Forti raffiche di vento, cade un cipresso: chiusa strada provinciale Pioppo cade e causa un black out, diversi alberi rimossi Il vento abbatte lo schiancio uno dei simboli di Frontignano Palo dell'illuminazione precipita su auto in sosta Oltre 80 interventi per il vento Albero abbatte pannelli alle ex Casermette (FOTO) Raffiche di vento fino a 100 Km/h, si stacca la copertura dello studentato Cadono piante e rami, chiusa la strada Imbrecciata Il vento causa la caduta di parti di guaina da un tetto: chiusa una strada Il vento fa strike di cartelli Albero cade su auto in corsa, il conducente in ospedale Chiusa provinciale a Tolentino Rami sulla linea elettrica, salta la corrente nell'entroterra Vento forte, chiusa via Armaroli Cadono parti di tegole e cornicioni: auto danneggiate in centro (Foto) Raffiche di vento forte, decine di interventi nell'entroterra Camion vela si ribalta (Video)

## Vento forte in tutta la regione, oltre 200 interventi dei vigili del fuoco

[Marco Cencioni]

Via del Vallato a San Severino chiusa al traffico Continuano gli interventi dei vigili del fuoco in tutte le Marche per fronteggiare le richieste di intervento causate dal forte vento. Un albero caduto a Casette Verдини Circa 170 quelli svolti questa notte in tutta la regione soprattutto per alberi caduti, di cui 60 circa nelle provincie di Ascoli e Fermo. Una trentina quelli in corso attualmente in provincia di Macerata. In diverse zone della provincia del Maceratese è mancata la corrente. Le forti raffiche, fino a tempesta violenta nell'entroterra (fino a 117 chilometri orari) e fino a tempesta (fino a 102 chilometri orari) nelle Marche centro-settentrionali dovrebbero lentamente scemare dopo le 12 di questa mattina, con la situazione che nel pomeriggio dovrebbe normalizzarsi. Nel frattempo, le squadre dei vigili del fuoco e gli operai dei vari comuni sono al lavoro per cercare di risolvere la situazione che si è creata, con alberi e rami in mezzo alla strada che impediscono la regolare circolazione e diverse piante a rischio crollo. Ad Appignano resterà chiuso al traffico Borgo Santa Croce per motivi di sicurezza fino al cessare dell'allerta. A Sarnano una pianta è crollata all'interno del parco del Serafino, un'altra in contrada Schito con la strada che è rimasta bloccata alla circolazione. Anche a Casette Verдини un albero è caduto proprio all'ingresso della frazione di Pollenza. Chiuso al transito dei pedoni il marciapiede sotto ad un palazzo in viale Mazzini a San Severino per il distacco di alcuni pannelli SAN SEVERINO Strade chiuse per alberi e rami caduti, marciapiedi vietati al transito dei pedoni a causa di pannellature schiantatesi al suolo, segnali stradali pericolanti e cartelloni pubblicitari divelti. Il fortissimo vento che da ieri sta interessando il vasto territorio settempedano, ha fatto diversi danni ma, fortunatamente, nessun ferito. Gli agenti della Polizia locale hanno chiuso via Del Vallato, la strada che porta al centro storico dall'ingresso su via Ponte Sant Antonio, per alcuni alberi che, sradicati dalla ripida scarpata, sono finiti sull'asfalto. Grande lavoro per gli operai e i tecnici dell'ufficio Manutenzioni e del servizio Viabilità per la messa in sicurezza dell'area con il taglio di tre cipressi dell'Arizona che solo per un caso non sono finiti sulle auto in transito. Via XX Settembre a San Severino Un'autovettura in sosta è stata invece danneggiata da una plancia pubblicitaria divelta in via XX Settembre. Sulla stessa via sono caduti anche alcuni calcinacci piovuti da edifici resi inagibili a causa del terremoto. Un'altra plancia pubblicitaria, con indicazioni stradali, è finita a terra all'altezza dell'incrocio tra via Ercole Rosa e viale Bigioli. Altri alberi caduti al suolo, uno ha centrato la recinzione di un'abitazione privata, hanno fatto chiudere via Donato Bramante, la strada comunale che porta alla località Sassuglio. Pannelli divelti in viale Mazzini, sulla facciata del palazzo che ospita anche la sede dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, la cui copertura è stata interessata dal distacco di alcune parti di guaina. In via precauzionale è stato chiuso al transito dei pedoni il marciapiede sottostante. Un pannello della copertura divolto anche nel plesso di Cesolo dell'Istituto comprensivo Tacchi Venturi. Ovunque interventi per segnali stradali divelti, antenne e parabole spezzate sui tetti, cartellonistiche nei cantieri distrutte. A supporto degli agenti della Polizia Locale e del personale dell'ufficio Manutenzioni del Comune sono intervenuti anche i volontari del gruppo Comunale di Protezione Civile. (Servizio in aggiornamento) Articoli correlati Vento oltre i 100 chilometri orari, continua allerta meteo Furgone si ribalta per le raffiche di vento Forti raffiche di vento, cade un cipresso: chiusa strada provinciale Pioppo cade e causa un black out, diver

si alberi rimossi Il vento abbatte lo schianto uno dei simboli di Frontignano Palo dell'illuminazione precipita su auto in sosta Oltre 80 interventi per il vento Albero abbatte pannelli alle ex Casermette (FOTO) Raffiche di vento fino a 100 Km/h, si stacca la copertura dello studentato Cadono piante e rami, chiusa la strada Imbrecciata Il vento causa la caduta di parti di guaina da un tetto: chiusa una strada Il vento fa strike di cartelli Albero cade su auto in corsa, il conducente in ospedale Chiusa provinciale a Tolentino Rami sulla linea elettrica, salta la corrente nell'entroterra Vento forte, chiusa via Armaroli Cadono parti di tegole e cornicioni: auto danneggiate in centro (Foto) Raffiche di vento forte, decine di interventi nell'entroterra Camion vela si ribalta (Video)

## Visso valuterà di costituirsi parte civile in caso di rinvio a giudizio di Pazzaglini

*INDAGINE - Il Consiglio comunale oggi pomeriggio ha preso in esame la vicenda giudiziaria che coinvolge l'ex primo cittadino. Presente nel corso dell'assise*

[Gianluca Ginella]

L'avvocato Igor Giostra che assiste il Comune, nel corso del Consiglio. A Sinistra il sindaco Luigi Spiganti Maurizi di Monia Orazi. Il Comune di Visso valuterà se costituirsi parte civile nel procedimento che coinvolge ex sindaco e senatore della Lega Giuliano Pazzaglini ex presidente della Croce rossa locale, Giovanni Casoni, in caso di rinvio a giudizio. Per entrambi la udienza preliminare è fissata per il 4 marzo (come anticipato ieri da Cronache Maceratesi). Le accuse sono di peculato, abuso di ufficio e truffa per Pazzaglini e di abuso d'ufficio per Casoni. La vicenda è quella legata ai fondi donati in beneficenza nel post terremoto per aiutare il Comune di Visso e che però sarebbero finiti a due società (una, la Sybil project, co-amministrata da Pazzaglini e Casoni, l'altra la Sibil Iniziative, amministrata da Casoni). Ad assistere il Comune sarà l'avvocato Igor Giostra che oggi è stato presente al Consiglio comunale di Visso, riunitosi su richiesta della minoranza. Giostra ha spiegato la situazione tecnica che si viene a creare perente a seguito dell'eventuale avvio di un procedimento penale. Si tratta di un capo di imputazione complesso, articolato in dodici pagine, di costruzione non semplice. Difficile da intendere ha detto il legale il Comune di Visso è stato inserito nell'elenco delle persone offese, ha interesse a verificare se tali reati sono stati realmente commessi. Sarà la valutazione del giudice per la udienza preliminare a fare la scrematura se gli atti di indagine siano sufficienti a sostenere l'accusa in processo, ferma restando la presunzione di innocenza sino al terzo grado, in caso di rinvio a giudizio, sarà interesse ineludibile del Comune a costituirsi parte civile. Il legale ha poi aggiunto alcune informazioni tecniche riguardanti il danno di immagine e eventuale richiesta di risarcimento danni, indicando come prima azione necessaria quella di acquisire gli atti di indagine e consigliando di attendere eventuale rinvio a giudizio per far costituire il Comune di Visso parte civile nel processo. La minoranza ritenendo necessario e urgente che il Comune di Visso tuteli la propria immagine di integrità e trasparenza quale dovrebbe essere quella di una pubblica amministrazione, soprattutto interessata da donazioni e fondi provenienti da azioni fiduciarie si legge nell'ordine del giorno firmato dai consiglieri di minoranza Sara Tomani, Luca Testa ed Anna Cherubini da parte di associazioni, enti e privati, ravvisando un danno che può essere tradotto anche finanziariamente, intendendo inoltre evitare, che una reiterata, mancata presa di posizione nei confronti degli eventi, procuri ulteriori danni di immagine e conseguente possibile sfiducia nei confronti di tale amministrazione, ravvisa la necessità di valutare da parte del Comune di Visso la costituzione di parte civile nell'eventuale prosieguo del procedimento. Il senatore Pazzaglini su questi presupposti hanno richiesto la convocazione urgente del consiglio comunale, la nomina di un legale e la relazione su tutto quanto a conoscenza dell'amministrazione relativamente alla vicenda, chiedendo di votare l'ordine del giorno. Ha detto Sara Tomani capogruppo di minoranza: Vogliamo che sia fatta una nota stampa, già da giugno abbiamo chiesto al Comune di prendere le distanze da quanto uscito sulla stampa, per tutelare l'immagine del Comune di Visso, verificando se vi sono i presupposti per far costituire il Comune parte civile, vogliamo che si scriva una nuova storia per questa amministrazione comunale, pulita dalla vicenda. L'ordine del giorno presentato dalla minoranza è stato discusso con toni a volte accesi tra diversi consiglieri dei due gruppi. Alla fine la maggioranza ha votato contro, motivandolo con il fatto che è stato fatto per iniziativa autonoma della maggioranza tutto quanto richiesto dalla minoranza, sposando la scelta tecnica di nominare un legale per valutare la vicenda e facendo presente che gli atti dalla procura, contenenti la sola richiesta di rinvio

io a giudizio. Ha detto il sindaco Luigi Spiganti Maurizi: Noi come amministrazione abbiamo preso le distanze, abbiamo nominato un legale, si acquisiranno gli atti e successivamente si deciderà se costituirsi parte civile. Abbiamo fatto quanto chiesto dalla minoranza. Pazzaglini è assistito dagli avvocati Giancarlo Giulianelli e Giuseppe Villa,



Casoni dall avvocato Maurizio Ballarini. Altri punti in discussione hanno riguardato la creazione di un area attrezzata per finalità turistiche e di protezione civile, prevista da apposita ordinanza del commissario straordinario per cui sarà necessario una variante urbanistica, il regolamento per utilizzare la struttura prefabbricata in località Il Piano, il rinnovo dello sportello unico attività produttive con Castelsantangelo e Montecavallo. All ultimo punto la minoranza ha chiesto a che punto sono perimetrazioni e zone sottratte alla perimetrazione, chiedendo di organizzare un assemblea pubblica per informare i cittadini richiesta accolta dalla maggioranza. Donazioni ai terremotati dirottate Pazzaglini a marzo davanti al giudice Ecco tutte le accuse, è anche la truffa Donazioni per i terremotati, chiesto rinvio a giudizio per il senatore Pazzaglini e Casoni Chiuse le indagini per Pazzaglini: nuove contestazioni della procura è abusufficio, coinvolte 2 società Indagine sulle donazioni del sisma: legali Pazzaglini preparano il ricorso Solidarietà su Facebook, il Pd: Chiarisca Donazioni per il sisma: Pazzaglini indagato per peculato Sequestrati 10mila euro dal suo conto Pazzaglini indagato per peculato, svolta audienza al Riesame: chiesto dissequestro dei 10mila euro

## Protezione civile - TERREMOTO. CERISCIOLI: A GENOVA STRUMENTI NON CONCESSI A MARCHE

[Redazione]

ZCZCDIR1826 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT RICOSTRUZIONE FERMA PERCHÉ USIAMO REGOLE ORDINARIE(DIRE) Ancona, 10 feb. - "La vicenda piu' significativa per noie' quella del sisma e abbiamo visto nel tempo dare ad altristrumenti che a noi non sono stati concessi. In modo particolareper il ponte di Genova. Noi siamo contenti di quello che e' statofatto per la Liguria e non vogliamo che tornino indietro mavorremmo andare avanti noi". Così' a margine di una conferenzastampa il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli chiedeun cambio di passo del Governo sul fronte della ricostruzione delCentro Italia, colpito dal sisma del 2016. Il governatore, come fatto in piu' occasioni, richiedestrumenti straordinari per affrontare il processo diricostruzione. "Chiediamo di togliere i vincoli nazionali chesono piu' restrittivi di tutte le norme europee e non permettonoai cantieri di andare avanti- dice Ceriscioli-. È inutile farel'analisi sul perche' e' tutto fermo: e' tutto fermo perche'usiamo le stesse regole che abitualmente fermano questo paesequando si fanno le opere pubbliche. Abbiamo anche proposto alGoverno di sperimentare regole diverse su 900 cantieri perche'magari ci si rende conto che queste regole diverse servono atutto il paese nella vita di tutti i giorni e non solo nellastraordinarieta' del terremoto". (Luf/ Dire)16:30 10-02-20NNNN Tweet Email

## **[Toscana] Turismo, accordo Regione-CNIT per rilevazioni statistiche più dettagliate e in tempo reale con Big Data**

[Redazione]

Progettare un sistema innovativo di rilevazione e analisi dei dati digitali di interesse turistico per facilitare la conoscenza del fenomeno e sostenere i processi decisionali. E obiettivo del protocollo firmato tra Regione Toscana e CNIT che punta a costruire un sistema in grado di mettere a disposizione dati e informazioni di livello qualitativo elevato in tempi rapidi. La collaborazione con il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT, [www.cnit.it](http://www.cnit.it)), realizzata nell'ambito dell'Osservatorio Turistico Digitale, nasce per superare i limiti dell'attuale sistema di rilevazione statistica, relativamente al tipo di dato e all'arco temporale di riferimento, abbattere i tempi eccessivi di raccolta e conoscere, in anticipo, flussi in arrivo in Toscana. Le attuali tecnologie, e in particolare i big data e l'Internet of Things, permettono di avere accesso a un patrimonio informativo di fondamentale importanza per impostazione di politiche e strategie per il turismo. Tecnologie in grado di rendere disponibili informazioni rilevanti non solo sui comportamenti collettivi delle persone, ma anche sul rapporto tra luoghi, cose e persone. Attualmente, oltre ad un aumento considerevole di dati, esiste un'ampia varietà di fonti: telefoni cellulari, carte di credito, infrastrutture intelligenti delle città, fino ai sensori montati su edifici, mezzi di trasporto pubblici e privati. Non solo, quindi, i pernottamenti. Si tratta quindi di capire come queste fonti siano utilizzabili nel rispetto della normativa vigente, quali dati siano di interesse e come possano essere resi interoperabili a livello di sistema regionale. L'accordo commenta l'assessore al turismo Stefano Ciuoffo si inserisce nell'ambito delle attività che la Regione sta portando avanti per la nascita di un Osservatorio digitale che superi la logica dell'utilizzo di meri dati statistici e si apra a soluzioni che prevedano l'utilizzo di tecnologie innovative e di nuove fonti dati. Con obiettivo quindi di proporre un modello che consenta il miglioramento delle basi statistiche attuali e la loro ottimizzazione con introduzione di dati più allargati e di big data. Alcune di queste informazioni sono già disponibili, si tratta solo di metterle a sistema. L'idea della collaborazione con CNIT aggiunge Ciuoffo - nasce proprio dalla necessità di fare un taglio molto operativo all'attività di ricerca. In particolare, nell'ambito delle attività del Laboratorio congiunto tra CNIT e Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP), sono stati implementati alcuni progetti di ricerca che potrebbero rivelarsi interessanti anche per gli operatori del sistema turistico regionale, che rilevano e mettono a sistema dati sulla mobilità e danno accesso a fonti informative di assoluto rilievo per tracciare e profilare i flussi sul territorio. CNIT possiede competenze e strumenti per affrontare in maniera scientificamente fondata e metodologicamente adeguata questa ricerca e ciò ci consente di prevedere il giusto grado di analisi su un fenomeno così rilevante per la Toscana. Un'attività che si affianca ad altre che stiamo portando avanti: ad esempio il rafforzamento in chiave turistica del sistema di CRM (customer relationship management system) di Regione Toscana e la sperimentazione su alcune iniziative in ambito europeo quali il progetto SMART Destination e la partnership europea per la digitalizzazione del settore turismo. Impegno del CNIT dichiara il direttore generale del CNIT Nicola Belfari Melazzi è progettare una piattaforma digitale per il turismo aperta ed accessibile, evitando fenomeni di lock-in tecnologico e dipendenze di tipo commerciale. Seguendo l'esempio del Porto di Livorno, l'effetto di questa progettazione sarà quello di abilitare una pluralità di soggetti istituzionali ed industriali a realizzare servizi ICT. Al netto dei necessari sviluppi tecnologici, questa iniziativa della Regione investe sull'economia digitale ed in particolare nel settore turismo dove l'offerta attuale (specialmente in Italia) non si basa ancora su Open Data e non realizza alcune funzionalità avanzate previste, per esempio, dai modelli Mobility as a Service. Il CNIT vuole progettare strumenti di monitoraggio del fenomeno, previsione dei flussi, rilevamento di eventi anomali e pianificazione dell'offerta. CNIT è una realtà all'avanguardia per le attività di ricerca, innovazione e formazione avanzata nel settore dell'ICT: il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni, ente non-profit riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'

Università e della Ricerca (MIUR), è composto da trentasette sedi universitarie e gestisce in proprio sei Laboratori Nazionali, otto unità di ricerca presso il CNR, ed il laboratorio presso il Porto di Livorno istituito congiuntamente con Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. [Tweet](#) [Email](#)

## **Regione, volontari della protezione civile : " offesi dal trattamento riservato a 6500 cittadini umbri ".**

[Redazione]

Offesi e indignati i volontari umbri della protezione civile. Cittadini che svolgono un attività di aiuto gratuito e spontaneo verso persone che necessitano di assistenza, che intervengono in casi di calamità e che gli umbri hanno apprezzato più volte di fronte a tragedie come quella del terremoto del 2016. Eppure per loro è sempre poco, ogni volta mancano le risorse e quando le luci si spengono scende su di loro il silenzio. Hanno protestato oggi a palazzo Cesaroni, quando la consulta regionale di protezione civile è stata ricevuta dall'assessore Paola Agabiti ed il consigliere regionale Andrea Fora. Quando l'assessore al bilancio Agabiti ha annunciato che lo stanziamento a favore del volontariato sarà di 200 mila euro per il triennio, non ci hanno visto più. I presenti hanno espresso la più totale insoddisfazione, considerano la proposta dell'assessore offensiva nei confronti dei 6.500 volontari umbri e chiedono ai Sindaci di unirsi ai volontari nella protesta. A fronte di 700 mila euro di necessità la regione si presenta con appena 200 mila euro. Così come per il fondo regionale per emergenza calamità dove vengono previsti solo 70 mila euro a fronte di 1 milione e 800 mila euro di richieste per costi già documentati dai comuni umbri. Per non parlare dei fondi per il volontariato di protezione civile dove è prevista una cifra poco dignitosa di 20 mila euro. Arrabbiati e amareggiati i volontari presenti per un atteggiamento approssimativo e distratto rispetto allo straordinario lavoro che assicurano ogni giorno i volontari umbri. Siamo la spina dorsale del sistema afferma il presidente della consulta Giuliano Santelli anche in questi giorni stiamo dando il nostro contributo nell'emergenza coronavirus all'aeroporto di San Francesco Assisi. Chiedono alla regione di riqualificare alcune spese di bilancio, di tagliare tante spese inutili e di investire di più in solidarietà e giustizia sociale. Uno scenario da brividi che potrebbe provocare la paralisi del sistema della protezione civile, così si è espresso alla fine dell'incontro il consigliere regionale del movimento 5 Stelle De Luca.

## Incendio divora il monte della Mattera, fuoco domato dopo 7 ore: LE FOTO

[Redazione]

monte della Mattera 1' di lettura 11/02/2020 - PESARO - Un vasto incendio ha divorato la vegetazione sul monte della Mattera tra i territori comunali di Mombaroccio e Cartoceto. L'allarme è scattato intorno alle 3 30 della notte tra lunedì e martedì. Il rogo, che si è sviluppato lungo decine e decine di ettari, è stato domato dai vigili del fuoco dopo oltre 7 ore di lavoro. Non è stato facile per i pompieri cercare di arginare le fiamme alimentate dal forte vento. Grazie all'intervento di 14 persone e 6 mezzi, il fuoco è stato domato dopo le 11. Presenti anche carabinieri, polizia locale e protezione civile. Foto principale di D. Bavusi\*

Fano: A fuoco il monte della Mattera: vegetazione in fiamme [FOTO]

[Redazione]

Incendio sul monte della Mattera. Le fiamme stanno letteralmente divorando la vegetazione sin dalle prime ore del mattino. L'allarme è scattato intorno alle 3 30 della notte tra lunedì e martedì. Il rogo si è sviluppato lungo decine e decine di ettari. I comuni interessati sono quelli di Cartoceto, Colli al Metauro e Mombaroccio. L'incendio sta impegnando da ore i vigili del fuoco di Fano, Pesaro e Urbino, che devono fare i conti anche con il forte vento. Sul posto anche carabinieri, polizia locale e protezione civile. I tecnici della provincia stanno lavorando a un piano di chiusura delle strade. Articolo in aggiornamento. Puoi commentare l'articolo su Vivere Fano Refresh (1 sec) [http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo\\_id=768520](http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=768520) Simone Celli

## **Pesaro: A fuoco il monte della Mattered: strade chiuse**

[Redazione]

monte della Mattered 1' di lettura 11/02/2020 - PESARO - Un vasto incendio ha divorato la vegetazione sul monte della Mattered tra i territori comunali di Mombarcio e Cartoceto. L'allarme è scattato intorno alle 3 30 della notte tra lunedì e martedì. Il rogo, che si è sviluppato lungo decine e decine di ettari, è stato domato dai vigili del fuoco dopo oltre 7 ore di lavoro. Non è stato facile per i pompieri cercare di arginare le fiamme alimentate dal forte vento. Grazie all'intervento di 14 persone e 6 mezzi, il fuoco è stato domato dopo le 11. Presenti anche carabinieri, polizia locale e protezione civile. Foto principale di D. Bavusi\*